INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flecter

ASSOCIAZIONI
Torino (all'ufficio del giornale) — Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua — Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Carnot nella Provenza

Il bel suolo di Provenza risuona in quest'ora delle ovazioni del popolo francese al presidente della Repubblica. La Francia meridionale, paese ricco e potente se altri mai, è tutta in festa; e i francesi si sentono fieri di quel loro vasto dominio, che, nelle lotte economiche di questo secolo, conquistò uno dei primi posti.

La visita che il presidente Carnot sta facendo alla Provenza è un avvenimento di politica importanza sì nei riguardi dell'interno sì nelle relazioni coll'estero. Carnot, cittadino illibato, nome glorioso, porta seco una corrente di simpatia personale, la quale trascina gli amici tiepidi del Governo e consolida, nella coscienza popolare, gli istituti repubblicani. Il presidente della Repubblica francese si move a visitare le più ricche e popolose città di Francia, e tutte le nazioni europee, come a pacifico convegno, mandano i loro rappresentanti a rendergli onore.

Pei tempi turbinosi che corrono il fatto è notevole e di buon augurio. Un saluto cordiale, una bella bandiera che sventola al sole talvolta possono tor via un equivoco, sperdere un malumore. Il caso nostro è evidente. Fra le nazioni che si affrettarono a mandare le loro armate nelle acque di Tolone, in prima linea è l'Italia; e gli italiani, dopo una così lunga e dolorosa serie di penosi incidenti furono, fraternamente accolti così come vogliono le ragioni dell'umanità e le tradizioni della storia.

Noi facciamo voti che questa festa lasci le sue benefiche conseguenze nell'avvenire, e queste siano tali da permettere a noi e a tutta l'Europa di avere una politica più sicura del buon diritto e men paurosa delle armi. La Provenza è il paese a noi più vicino e col quale noi avemmo sempre maggiori commerci. Il paese di confine fu nostro, ora è della Francia, vi si parlano tutte due le lingue, vi si confonde il gentil sangue latino.

Le correnti naturali dei nostri commerci portano i nostri prodotti sui mercati di Francia e viceversa. Gli interessi hanno una logica reciprocanza. Delle barriere soffriamo noi; ma soffrono anche nel Varo. Epperò noi ci auguriamo che le bandiere dei marinai e degli operai d'Italia non siano sventolate invano sulle piazze e nei porti di Marsiglia e di Tolone; e che in essa la Francia abbia veduti i seguaci della pace e dei liberi commerci.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Carnot partì stamane alle 11, diretto a La Ciotat, ossequiato dalle autorità e molto acclamato dalla popolazione. Il tempo è migliore.

TOLONE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,20 pom. — Presentata dal console Negri, una delegazione del Comitato della Stampa e della colonia italiana di Marsiglia visitò la nave *Italia*. Fu cortesemente ricevuta dall'ammiraglio Lovera. I comandanti Castellani e Volpe, il capitano Giorelli fecero gli onori di casa con squisita gentilezza. Si brindò alla nave *Italia* ed alla nazione italiana. I giornali francesi rendono omaggio alla superiorità della flotta italiana.

— Carnot arriverà stasera. Grandi preparativi.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Carnot è arrivato. Da Marsiglia a qui fu acclamato dalle popolazioni accorse alle stazioni a salutarlo. Ad Aubagne, fra le deputazioni presenti, eravene una di operai italiani con la bandiera italiana.

TOLONE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Carnot il suo arrivo, stasera, fu acclamatissimo. Carnot, alle insistenti acclamazioni d'una folla immensa, si affacciò parecchie volte al balcone della Prefettura e poscia discese sulla piazza e fecene il giro. La folla entusiasmata gridava: *Viva Carnot, Viva la Repubblica.*

Carnot riceverà domattina il vice-ammiraglio Lovera di Maria. Carnot passando a La Seyne visitò le fucine e il cantiere della Mediterranea. Presiedette al varo della splendida nave *Polynesien*; operazione interamente riuscita fra le acclamazioni della folla.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,30 pom. — L'on. Damiani è partito.

— Oggi Pickman fece una visita al Circolo dei Giornalisti; ma essendo stanco dal viaggio rinviò il primo esperimento nella sala del Circolo stesso. Vi è una viva aspettativa.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della Camera dei deputati, che, come si sa, si riaprirà al 24:

1. Sorteggio degli uffici.
2. Discussione del bilancio preventivo per le poste e telegrafi.
3. Discussione del progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.
4. Seconda lettura del progetto pel monumento a Giuseppe Mazzini.
5. Discussione del progetto sul riordinamento della colonia eritrea.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'esito del concorso a premi fra le Società di mutuo soccorso operaie. Conferisce la medaglia ed il premio di 500 lire alla Società degli agenti ferroviari di Bologna ed al... [illegible] generale operaia di Milano, il premio condannato a [illegible] lire di multa e a settantacinquemila lire di risarcimento di danni.

— L'on. Baccarini, invitato al banchetto di Napoli, risponde con una lettera pubblicata nella *Tribuna*, in cui ripete le sue idee politico-finanziarie. Si dice malcontento dell'attuale indirizzo, che esaurisce le risorse all'interno facendo eccessiva pompa all'estero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 9,15 ant. — Ieri Bertolè-Viale ebbe un colloquio coll'onorevole Crispi sopra gli affari africani riferiti dal dottor Ragazzi. Si crede che nel Consiglio di ministri di ieri sera si sia trattato lo stesso argomento. Anche Menabrea ebbe ieri un colloquio coll'on. Crispi.

— Varie Associazioni operaie sono convocate per discutere le proposte di sciopero generale pel 1° maggio. Il *Messaggero* li dissuade da ciò, dimostrando come le proposte dei lavoratori si affermano con migliori modi.

— La Duchessa di Genova è partita ora.

« Le misteriose avventure d'Africa, scrive l'on. Baccarini, furono sempre da me disapprovate: non votai mai gli insopportabili balzelli; presentai il 27 febbraio scorso proposte di economie di circa sessantacinque milioni annui. Il soffio del malcontento spira da Milano a Napoli contro l'esaurimento economico del paese. Anche oggi ripeto all'on. Crispi quanto gli dissi il 27 febbraio. Voi, onorevole Crispi, a cui il paese erasi rivolto con tanta fiducia, pensate ai casi presenti e provvedete. In ciò potrebbe stare ancora la vostra gloria. Ma credo che invece di mutamenti di persone si debba attendere un mutamento di idee nel Governo. »

Polemiche Napoletane

Nuovi strascichi politici per la Madonna di Pompei.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 8,10 ant. — Il *Piccolo*, organo dell'on. Nicotera, dice che i giudizi del vostro corrispondente *Nox* sul movimento d'opposizione che si sta preparando oggidì a Napoli sotto l'egida del famoso triumvirato Magliani, Nicotera, Tajani sono insussistenti. *(Vedi nostre corrispondenze da Napoli pubblicate nei numeri [illegible], 96, 99, 103 e 105)* Come prova di questa sua asserzione, egli imputa al vostro corrispondente di aver attribuito all'on. Giovanni Della Rocca, invece del deputato Marco Rocco, la dichiarazione relativa alla Madonna del Rosario presso Pompei, dichiarazione che diede luogo ad un grosso scandalo politico in sulla metà dell'anno 188[illegible].

Il vostro corrispondente *Nox* si sente di affermare, come afferma recisamente, che la dichiarazione cui egli intese alludere è veramente dell'onorevole Giovanni Della Rocca e trovasi pubblicata a pagina 268 del libro dell'avvocato Luigi Urangi: *I moribondi di Montecitorio* (1889, L. Roux e C. editori). Di fatto in quella pagina si cita un brano scritto dall'onorevole Della Rocca nel fascicolo V del quarto anno (maggio, 1887), del periodico intitolato: *Il Rosario e la Nuova Pompei*, nel quale si contiene il seguente pensiero:

« Della Nuova Pompei può ben dirsi: *Si nunc in viridi, quid in sua magnitudine???*
« Essa percorrendo la parabola testè iniziata, sorgerà al fastigio del verace culto intrecciato alla prodigiosa filantropia cristiana.
« GIOVANNI DELLA ROCCA
« *Deputato al Parlamento.* »

NOTA. — Per ricordare ai lettori la questione del Rosario e della nuova Pompei crediamo utile riportare qualche brano di una corrispondenza mandataci dal nostro *Nox* fin dal 15 dicembre 1888:

Vicino a Pompei, a tre o quattrocento metri di distanza, è sorta, per iniziativa di un privato, una chiesa consacrata alla Vergine del Rosario. La Madonna di Pompei è diventata in pochi anni la più miracolosa Madonna italiana, e, facendo una concorrenza formidabile a quella di Lourdes, minaccia quasi di schiacciarla sotto il peso dei miracoli e delle grazie.

L'avv. Bartolo Longo, calabrese, possedeva una piccola villa nel sito dove ora è situato il tempio della Vergine di Pompei. Per comodità dei contadini fece edificare a proprie spese una chiesetta in cui da Scafati veniva a dir Messa ogni domenica un prete. Alla chiesetta fu regalato un vecchio quadro di una Madonna: il donatore lo mandò sopra un carro di spazzatura. Il quadro, di cui nessuno conosceva il valore, era invece miracoloso. L'ignota virtù non tardò a manifestarsi, e i coloni e i contadini non si rivolsero invano alla Vergine miracolosa.

Allora l'avvocato ne scrisse ai giornali clericali e cominciò a raccogliere oblazioni e offerte per costruire un grande tempio.

A Napoli, sostenuta da molte famiglie aristocratiche, aiutata dai preti, la grande superstizione si andò man mano affermando. Il cardinale Sanfelice, natura semplice e buona, non seppe opporsi o forse credette di non poter opporsi senza pericolo.

In breve le offerte fioccarono; i poveri mandarono l'obolo modesto, i ricchi somme considerevoli; l'avvocato Longo ringraziò tutti, accolse tutti con eguale gratitudine, con eguale simpatia.

Il tempio fu costruito in pochi anni, e, con il tempio, l'avv. Longo, volendo legittimare la speculazione religiosa sotto l'aspetto della carità, fece sorgere un Asilo d'infanzia, un Asilo per le orfane, e poi, man mano, una segheria, alcune officine operaie, una tipografia, ecc.

E allora attorno al tempio furono fabbricate delle case, poi dei *restaurants*, poi degli alberghi. Don Bartolo ottenne, mediante l'aiuto di alcuni deputati liberali, di far sorgere una stazione ferroviaria a Valle di Pompei per comodo dei visitatori. Altre insistenze furono fatte, e il Governo impiantò un ufficio postale e un ufficio telegrafico. Valle di Pompei diventerà forse, fra una diecina d'anni, un importante Comune del Napoletano.

Don Bartolo non fu contento delle offerte. Per mezzo dei parroci fondò una vastissima Associazione fra i fedeli della Vergine di Pompei. Il Papa benedisse la nuova Associazione, accordò delle udienze a Don Bartolo e mostrò di proteggere gli associati, cui concesse indulgenze e grazie numerose. Tutti possono essere soci pagando la tenue rata di un soldo [illegible] ... residenti fuori di Milano, la surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità a' termini dell'articolo 11

pubblicare nel suo periodico i sentimenti più vivi di perenne gratitudine per questa speciale grazia ricevuta dalla Santissima Vergine.
« Colgo l'occasione, ecc.
« Napoli, 25 giugno.
« MARCO ROCCO,
deputato al Parlamento. »

Forse gli è con questa lettera che il *Piccolo* confonde la dichiarazione di Della Rocca.

Il discorso di Magliani a Napoli.
Partenza di pellegrini per Roma.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 9,30 pom. — Quantunque Magliani si trovi ancora infermiccio, la data del banchetto non verrà prorogata, secondo affermano alcuni giornali milanesi. L'onorevole Magliani ha già scritto interamente il discorso, che ora si stampa.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, ore 10,20 ant. — Le adesioni dei deputati giunte al Comitato del banchetto sono inferiori a qualunque previsione. Mentre si spediscono inviti a tutti i deputati dall'on. Cavalletto all'on. Cavallotti, si calcola che interverranno al convegno meno di quaranta deputati, i quali in massima parte appartengono alla lite Nicotera-Billi. L'essenza del discorso dell'on. Magliani mi si assicura che sarà questa: « La politica estera dell'on. Crispi ci conduce alla rovina: è urgente moderarla. Vi sono due mezzi: o nuove imposte od economie. È impossibile istituire nuove imposte; sono possibili invece le economie nei lavori pubblici e nelle spese per la guerra. Però la sospensione dei lavori pubblici renderebbe il Governo impopolare; dunque è necessario economizzare circa quaranta milioni sul bilancio della guerra. »

— La lettera che l'on. Baccarini ha diretto alla *Tribuna (Vedi lettera telegrafica da Roma)* in risposta all'invito di partecipazione al banchetto, produsse negli amici dell'on. Magliani dolorosa impressione. Intanto l'on. Baccarini interviene solo formalmente al banchetto.

— Sono partiti stamattina per Roma 800 pellegrini napoletani, che portano al papa un obolo di ventimila lire.

Il pittore Jérôme a Palermo.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, ore 11,21 pom. — È arrivato a Palermo il pittore Jérôme che fa parte della Commissione mandata dalla Francia per studiare i monumenti d'arte in Sicilia. È ospite del duca d'Aumale.

La Germania ed il Vaticano.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 2,30 pom. — Telegrafano ai giornali francesi da Berlino che sono in corso negoziati importanti fra il Vaticano ed il Governo tedesco in riguardo all'attitudine che il Papa ha intenzione di prendere a scopo di migliorare la situazione della chiesa cattolica in Germania, ed in riguardo alla partecipazione dell'imperatore per assicurare l'incremento del partito cattolico. Il generale Caprivi avrebbe assicurato che le leggi di maggio saranno completamente abolite, e proposto di trasformare la legazione attuale presso il Vaticano in Ambasciata accreditata regolarmente presso la Santa Sede.

Germania e Portogallo in Africa.
Per liberare Panitza.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Lo *Standard* ha da Berlino: « La Germania inizierà negoziati con il Portogallo per delimitare la sfera di influenza tedesca e portoghese in Africa. La Missione protestante di Berlino invierà a Zanzibar dei missionari per aprire scuole per gli schiavi emancipati. »

— Lo *Standard* ha da Sofia: « Si parla di un complotto tendente a liberare Panitza e ad assassinare Stambuloff; ma Stambuloff, per nulla inquieto, ordinò di raddoppiare la sorveglianza alla prigione di Panitza. »

La protezione degli operai ed il 1° maggio in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Assicurasi che il Governo prussiano ha decretato misure per proteggere gli operai che non volessero scioperare pel 1° maggio.

Falle dimostrazioni del 1° maggio in Austria.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il prefetto di Polizia non autorizzò la passeggiata pubblica progettata dagli operai pel 1° maggio. Però dichiarò che non si opporrebbe contro una riunione di operai in luogo da destinarsi dal Municipio purchè gli operai si recassero in piccoli gruppi.

Lotta fra soldati ed operai ad Ostrau-Karwin.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Tutti gli esercenti delle miniere di carbon fossile nel distretto carbonifero di Ostrau-Karwin accordaronsi di astenersi da qualsiasi negoziato separato. Ieri a Witkowitz una pattuglia di soldati fu attaccata con sassate. I soldati fecero uso delle armi; quattro individui furono feriti, fra cui tre gravemente. I minatori precisaranno probabilmente oggi la domanda.

I cambi ed il bimetallismo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera dei Comuni.* — *Samuel Smith* propone una mozione dichiarante che i danni risultanti dalle divergenze sul valore relativo dell'oro e dell'argento pei cambi monetari in Europa nel 1873 dovrebbero trattarsi in conferenza dalle principali nazioni commerciali onde esaminare se il bimetallismo può ristabilirsi con un accordo internazionale.

[illegible] di musica; alla succursale fu cantata un'*Ave Maria* a coro, diretta dall'egregio prof. cav. Arrigo, e alla

Il bimetallismo alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — *Camera dei Comuni.* — Goschen crede il bimetallismo impraticabile. La mozione di Samuel Smith, a favore d'una Conferenza per il ristabilimento del bimetallismo, è respinta con voti 183 contro 87.

Repressioni contro le dimostrazioni del 1° maggio.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Una circolare del governatore della Bassa Austria ai sottoprefetti dichiara che gli operai che si astenessero dal lavoro il 1° maggio senza accordo coi padroni potranno essere puniti secondo la legge ed eventualmente essere immediatamente licenziati. La circolare fa appello al buon senso degli operai e minaccia il pieno rigore della legge contro qualsiasi eccesso.

La Società di azionisti in Baviera.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — La Camera, malgrado l'opposizione energica dei ministri della giustizia, dell'interno e della guerra, approvò con 82 voti contro 66 la proposta del Centro di restringere la legge concernente le Società di azionisti.

L'arciduchessa Maria Valeria.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — L'arciduchessa Maria Valeria è arrivata a Potsdam per visitare i principi ereditari Hohenzollern; fece nel pomeriggio una visita ai sovrani.

Stanley a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Stanley, giunto alle 10 ant., scese all'*Hôtel Westminster*.

Chiusura di case di giuoco al Cairo.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — Il Governo chiuse tutti i saloni da giuoco in Egitto col concorso di tutti i consoli esteri.

Un principe che va all'estero senza permesso regolare.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — I giornali occupansi lungamente dell'incidente dell'infante Antonio di Montpensier, maggiore di cavalleria, che recossi in congedo all'estero col permesso verbale del suo colonnello, mentre il regolamento esigeva un permesso scritto dal ministro della guerra. Dicesi che l'infante Antonio collocherebbesi in disponibilità.

LE FESTE AGRARIE DI CASALE.

Casale, 18 aprile.

(D. C.) — Se è vero che la fortuna è di chi se la merita, si può facilmente profetizzare che le feste agrarie che incominceranno domani a Casale avranno un esito brillante.

Alla loro buona riuscita non si sono consacrati solitario gli operosi membri del Comitato, ma la cittadinanza intera con slancio patriottico ha prestato e presta tuttavia il prezioso concorso della rispettiva individuale cooperazione.

Anzi fu per merito appunto di questa unanimità di intenti, di questi sforzi collettivi, che le attuali feste, le quali nel concetto direi così embrionale degli organizzatori dovevano svolgersi in un ambito modesto, hanno invece assunto man mano un'importanza più che regionale.

Basta a dimostrarlo il vivo interesse preso dai più reputati produttori del regno per questa Mostra, alla quale hanno mandato i migliori prodotti delle loro industrie. In una rapida visita che, per gentilezza del Comitato, ho potuto fare oggi nei locali dell'Esposizione, ho incontrato infatti i rappresentanti delle più reputate ditte italiane, vecchie conoscenze di altre Esposizioni agrarie.

Ma di loro vi parlerò più a lungo ad Esposizione aperta, quando non parrà più indiscrezione il farlo.

Mi limiterò per ora a dirvi che gli espositori raggiungono il discreto numero di duecento, rappresentanti di tutte le regioni viticole della penisola e delle isole.

Intanto fin da oggi si è costituita la Giuria, la quale ha subito posto mano al proprio, non facile, lavoro. Ne fanno parte uomini tecnici e viticultori praticissimi della materia.

A presidente onorario generale fu eletto il vostro concittadino comm. Arcozzi-Masino ed a presidente effettivo il comm. ing. Garbarino. A presidente poi della Giuria per le macchine il prof. E. Giordano di Gorizia, di quella pei *vini rossi* l'avv. Rabezzana, giudice del Tribunale di Casale, e di quella pei *vini bianchi* il comm. ing. Mariani di Torino.

⁂ Importantissimo poi, e per il numero e per la qualità degli aderenti, riuscirà certamente il Congresso viticolo che si inaugurerà domani nell'aula massima del vecchio palazzo municipale. Ad esso prenderanno parte 50 congressisti della provincia di Alessandria, 21 di Novara, 9 di Cuneo, 19 di Torino, 12 di Bergamo, 7 di Pavia, 14 di altre provincie lombarde, 12 del Veneto, 12 della provincia di Genova, 15 dell'Emilia, 5 della Romagna, 7 della Toscana, 15 del Lazio, 4 delle provincie meridionali, 5 delle isole e 4 dell'estero. In totale sono 211 congressisti oltre a quelli appartenenti al circondario di Casale.

Come vedete, è un numero ragguardevole di personaggi, tanto più ragguardevole se si considera che la crisi che travaglia oggidì l'agricoltura non permette al più di fare spese non strettamente necessarie. Dalle discussioni che stanno per svolgersi nel seno di codesto competenti persone emaneranno indubbiamente deliberazioni utili e pratiche.

L'on. Berti nella seduta del 30 marzo 1887 della Società dei Viticultori italiani pronunciava le seguenti sconfortanti parole: *Noi siamo principianti ancora in ogni cosa: principianti nel commercio esteso del vino, principianti nel farlo e ben conservarlo, principianti nello spacciarlo.*

E pur troppo malgrado tutti gli sforzi finora fatti questa dolorosa condizione di cose non è ancora scomparsa totalmente oggidì. Ben vengano dunque le riu[nioni]... nella direzione della [illegible] al Casalpiccolo. Ad un certo punto l'operaio Bedale Carlo tentò fermarlo, e, salito sul biroccino già mezzo fracassato, afferrò il

sibile per provvedere lavoro, raccomandandoli ai ministri della guerra e dei lavori pubblici.

Riguardo al suo dicastero promise formalmente che avrebbe concesso, nei limiti della possibilità, la costruzione di alcune macchine a trattative private.

R. Deputazione di storia patria per le antiche Provincie e la Lombardia.

All'adunanza generale tenutasi il dì 17 corrente, presieduta dal senatore barone Domenico Carutti di Cantogno, assistito dai due vice-presidenti Desimoni e Cumino e dai segretari Claretta e Manno, furono presenti 17 dei deputati del Piemonte, della Liguria e della Lombardia.

Il presidente pronunziò anzitutto sentite parole di elogio e rammarico per la perdita avvenuta nell'intervallo dell'ultima adunanza dei soci effettivi Vincenzo Promis, bibliotecario di S. M., ed Emanuele Celesia, bibliotecario dell'Università di Genova, nonchè dei corrispondenti, marchese Angelo Remedi, commendatori Isaia Ghiron, prefetto della Braidense di Milano, Amadio Ronchini, sovraintendente dell'Archivio di Stato dell'Emilia, e del corrispondente straniero, G. B. Galiffe, di Ginevra.

La Deputazione udì con piacere il progresso della stampa delle pubblicazioni delle varie sue collezioni: i *Monumenta Historiae Patriae*, la *Biblioteca Storica Italiana* e la *Miscellanea di Storia Italiana*, della quale venne dal barone Manno, altro dei segretari, presentato il volume XXVIII, or ora uscito alla luce.

Nell'istessa adunanza furono eletti a soci effettivi della R. Deputazione S. E. il comm. Paolo Boselli, ministro per la pubblica istruzione, e il cav. professore Luca Beltrami, da Milano, già socio corrispondente dell'istesso Istituto.

Furono pure eletti a soci corrispondenti i signori professori Luigi Beretta, vice-segretario generale della Società Ligure di storia patria; il sacerdote Francesco Gasparolo, residente in Roma; i conti Alessandro Bandi di Vesme, Eugenio Cais di Pierlas, e S. E. la contessa Irene Morozzo Della Rocca; e fra gli stranieri venne pure eletto socio corrispondente Edoardo Rott, segretario della Legazione Svizzera in Francia e della Società di storia della Svizzera romanza.

Finalmente a rappresentare la R. Deputazione presso l'Istituto Storico di Roma fu nominato il deputato comm. Carlo Negroni, di Novara.

I torinesi all'Esposizione Internazionale di Edimburgo

Il Commissariato italiano per l'Esposizione internazionale del genio elettrico, delle invenzioni e delle industrie di Edimburgo ci comunica l'elenco degli espositori torinesi che prenderanno parte a quella Mostra, che s'inaugurerà il 1° maggio p. v. La Sezione italiana sarà importantissima ed occuperà non meno di duemila metri quadrati. Tutte le industrie nazionali saranno largamente rappresentate; in uno speciale padiglione si degusteranno i vini nostri onde promuoverne la vendita sull'importante mercato inglese. Dalle notizie pervenute a questo Commissariato risulta che l'Esposizione di Edimburgo sarà una delle più importanti che siansi tenute in Inghilterra.

Gli espositori torinesi sono i seguenti: Freund Baltor e C., vermouth — Bottero Giuseppe, dipinti ad olio — Mondaldo dott. comm. Giuseppe, preparati microscopici per lo studio dell'istologia — Martinazzi E. e C., vermouth — Genta G. e figlio, vermouth e liquori — Rognone cav. Carlo, medicinali antisettici — Rossetti Vincenzo, calzature — Mojraghi cav. Antonio, calzature igieniche — Bergia coniugi, liquori — Vorgnano Lorenzo, compasso descrittivo — Moriondo e Gariglio, cioccolatto — Gilardi Pier Celestino, dipinti ad olio — Zoma fratelli, salami crudi — Ferrata cav. Lorenzo, palchetti di lusso in legno — Talmone Michele, cioccolatto — Venchi S. e C., confetti — Dionisio Flaminio, strumenti chirurgici — Tipografia Salesiana, libri e lavori in cromotipia — Castello Prospero, lavori in ferro battuto — Lanza fratelli, candele steariche — Bender e Martiny, amianto — Acquadro Giuseppe, serratore — Chapot J., pelli e guanti scamosciati — Tosi e Rizzoli, conserve alimentari.

Una stazione assalita.

Troviamo nel *Fanfulla*:

« Un dispaccio da Alessandria annuncia che la scorsa notte ignoti individui, armati di fucili e di sassi, hanno assalito la stazione di Bergamasco, fra Alessandria e Cavallermaggiore, rompendone le imposte e fracassandone i vetri. »

Oggi in seconda pagina iniziamo la pubblicazione del nuovo romanzo

SORELLE
di Enrico Wood.

Ne raccomandiamo vivamente la lettura, perchè è un lavoro interessantissimo e che subito piacerà.

Borsino. — 18 aprile. — *Apertura di Parigi*: 94, 106 95, 89 20, 98 5/16, 486 25, 18 55, 73 1/4, 51 25.
Chiusura di Parigi: 93 87, 98 5/16, 89 15, 92 80, 106 80, 521, 683, 2801.
Da noi si fece:
Rendita 95 [illegible], 95 30.
Mobiliari 527, 528.
Torino 460, 458.
Subalpino 82, 83.
Banco Sconto 37.
Tiberino 48, 47.
Credito Torinese 215.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Non siate sordi!... — *L'erpetismo* oggidì tanto diffuso ha sempre interessato i medici per le profonde alterazioni che induce nel sangue e negli organi più essenziali della vita. Genitori linfatici e che ebbero l'attacco di malattie acquisite generano gli erpetici; pallidi con infiammazioni croniche delle tonsille, palpitazioni di cuore, eruzioni cutanee, si ammalano alla più lieve causa. Le cure generiche e inopportune che si prestano loro non migliorano queste tristi condizioni; subentra il catarro bronchiale, la tosse, si accentua il dimagrimento, minaccia la tisi. Ippocrate disse che spesso è più facile al medico prevenire le infermità che curarle. L'erpetismo è un male che può essere debellato, se a tempo con potenti rimedi si cerca di reintegrare la crasi sanguigna. La stagione è propizia e lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato all'Esposizione mondiale di Parigi e che testè ebbe la più alta onorificenza alla Esposizione Scientifica di Colonia, è l'unico depurativo del mondo raccomandato come il più potente che si conosca. 1230
Depositi garantiti, Torino: *Farmacia Reale Schiaparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

La famiglia Falco, commossa dalle dimostrazioni di stima e di affetto date al suo compianto

EMILIO

porge sentite grazie a quanti vollero esserle larghi di conforto nella luttuosa circostanza, e specialmente a quelle gentili persone che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora. Chiede scusa se commise, involontariamente, qualche [illegible] nell'invio della lettera mortuaria. c 1075

LA VISTA conservata e migliorata coll'uso delle vere lenti di Quarzo Jalino o Cobalto. — Adattamento accurato. Montature speciali. — Presso **A. Berry**, ottico oculista, via Roma, 1, TORINO. 1231

Ufficio Internaz. Traduzioni (Vedi quarta pagina) 1305

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO
DI
GABRIELE FERRY

PARTE SECONDA.

Finalmente un impiegato passò lungo il treno chiudendo gli sportelli dei vagoni. Un fischio stridente sorse rintronando sotto alla tettoia, ed il treno partì.

Raimonda, silenziosa, guardava sempre fuori dello sportello; ella pareva interessarsi a quella lunga fila di fabbricati, di terreni aperti che fiancheggiano la via ferrata da Parigi alle fortificazioni e dalle fortificazioni ad Asnières. Non era uscita da Parigi da parecchi mesi ed i suoi occhi prendevano piacere a quella vista dei sobborghi parigini illuminati, quel giorno, da uno splendido sole d'autunno.

Mario, seduto in faccia alla sua compagna e silenzioso anche lui, la guardava senza che ella se ne accorgesse. Come le pareva bella in quel costume di color chiaro che vestiva perfettamente la sua graziosa persona! Il viso di lei, sempre calmo, mostrava quel giorno una insolita eccitazione.

Mario si sentiva felice e fiero della fiducia, dell'amicizia provatagli dalla giovane donna nell'acconsentire a passare da sola con lui tutta una giornata. Una tenerezza affettuosa dilatava il suo cuore e lo spingeva ad amare vieppiù quella dolce creatura che oramai non aveva altro appoggio che lui.

Durante il tragitto, imbarazzati dalla presenza di altri viaggiatori, non scambiarono che poche parole; il treno che avevano preso era pieno di parigini desiderosi tutti di festeggiare bene la loro domenica.

A Chatou scese una comitiva di giovanotti e di signore molto eleganti. Tutta quella gioventù prese il volo verso i luoghi più seducenti di quell'angolo di campagna: Bougival, l'isola di Croissy, la Grenouillère ed il ballo dei Canottieri.

Mario e Raimonda lasciarono partire quella comitiva turbolenta, poi s'incamminarono tranquillamente per un bel viale che sovrasta la Senna come un terrazzo, e attraversarono la via maestra; poi, arrivati in riva al fiume, si fermarono un istante per contemplare il verdeggiante orizzonte che si spiegava ai loro occhi.

L'ascia non aveva ancora, in quell'epoca, mutilata la lussuriante vegetazione dell'isola di Croissy. Gli alti pioppi d'Italia si profilavano nello spazio diritti come colonne: le loro cime verdi formavano giuochi d'ombra sulla superficie dell'acqua, scintillante ai raggi del sole. Nel lontano, dalla parte della riva opposta, le colline della Jonchère, della Malmaison, di Marly, limitavano l'orizzonte.

In quel momento l'animazione della domenica gettava una nota gaia su tutto quel paesaggio, fatto pel piacere degli occhi, e che pare molto più lontano da Parigi di ciò che non lo è realmente.

Una infinità di barche, di yole, manovrate da allegri giovanotti, salivano o scendevano il braccio della Senna che bagna l'isola.

Le belle ville che s'ergono sulla riva di Croissy, in maggior parte abitate, erano aperte; dai loro giardini, simili a grandi ceste di fiori, s'innalzavano cinguettii prolungati, esclamazioni giocondo.

Mario e Raimonda se n'andavano dolcemente lungo la strada dell'imbarco verso il passaggio di Bougival. Dopo essersi estasiati sulla bellezza della giornata e sulla giocondità di quella campagna, come dimenticata dalla loro memoria, essi si erano rimessi a discorrere dei particolari della loro vita quotidiana, dei piccoli incidenti delle loro occupazioni.

Così l'artista raccontava ridendo che quella giovane signora alla quale dava lezioni e che si credeva abile scultrice aveva finalmente terminato il busto del marito, perchè egli, il maestro, aveva assolutamente voluto farlo terminare.

L'allieva era entusiasta della sua opera, che credeva, in buona fede, uscita dal proprio ingegno. Ella voleva che l'immagine del suo sposo figurasse alla prossima Esposizione e contava su Mario per farlo ammettere.

La mania di quella signora di voler credersi grande artista divertiva assai Raimonda.

A sua volta ella raccontò a Mario la storia della ultima creazione di Shermann, un modello di costume Luigi XVI, che doveva mettersi fuori al principio della stagione d'inverno, un capo d'opera di eleganza femminile e di originalità, destinata a far sensazione nella sua clientela di belle e ricche mondane.

Quella creazione non era venuta da sè sotto alla matita del sarto artista; quali ricerche, quali sforzi d'immaginazione gli era costata! L'idea prima di quel nuovo modello gli era stata ispirata durante una seduta alla Biblioteca, mentre sfogliava un *album* di incisioni del secolo passato. Sotto ai suoi colpi di matita il modello primitivo era riuscito una creazione moderna, capricciosa, originale.

L'ultima volta che Raimonda era andata dal sarto, questi le aveva mostrato con orgoglio soddisfatto un grazioso acquarello rappresentante quel costume alla Luigi XVI.

— Eh! quale creazione! — le aveva detto. — Come tutte le signore della mia clientela ne saranno entusiaste!

Sinceramente Raimonda aveva dovuto lodare Shermann, trovando quel disegno veramente elegante, artistico.

Il sarto aveva accettato le sue lodi come un artista convinto del proprio merito, poi aveva aggiunto gravemente:

— Adesso provo il bisogno di riposarmi; quel lavoro mi è costato molti sforzi d'immaginazione.

Quelle parole eccitarono l'ilarità di Mario.

— Povero Shermann! — egli disse. — Si crede davvero artista perchè modernizza costumi del secolo passato... Ma tanto vale lasciargli quell'illusione che non fa male a nessuno.

Così discorrendo, i due amici erano giunti al passaggio che lega la sponda di Croissy a quella di Bougival. Il paesaggio si modificava in quel punto, rimanendo però gaio e ridente. I flutti della Senna scintillavano sempre sotto ai raggi del sole, e gli alti pioppi lasciavano scorgere più distintamente le loro fitte profondità.

Rumori di voci, grida ripetute, sonore risate uscivano dall'isola di Croissy, tutta piena di allegre brigate. Il ballo dei Canottieri, coll'orchestra rumorosa, metteva la sua nota in quel chiasso campestre; le tavole dei caffè dell'isola erano assiepate di consumatori, e barche d'ogni genere continuavano a solcare, in senso inverso, la superficie del fiume.

Finalmente, sulla strada d'imbarco, sul marciapiedi del *quai*, nel crocicchio formato dall'entrata della grande strada di Bougival, andava, veniva, circolava la folla accorsa da Parigi. Tra quella folla si notavano parecchie signore eleganti, ospiti o proprietarie delle ville di Bougival e di Louveciennes, scese là per contemplare l'animazione di quell'angolo di campagna in una delle ultime domeniche d'autunno.

Mario e Raimonda si frammischiarono un istante a quella moltitudine chiassosa; poi s'allontanarono domandandosi se dovevano andare a San Germano passando per la collina di Louveciennes, o per la grande strada lungo il fiume fino a Pecq.

— Avete già camminato molto, cara amica, — disse l'artista, — non vorrei vi stancaste troppo; seguiamo la riva della Senna; sarà la strada più breve.

— Sì, — disse Raimonda, — allontaniamoci soltanto di qui; v'è troppa gente.

Quand'ebbero oltrepassato Port-Marly, la bellezza del paesaggio fermò nuovamente la loro attenzione; in quel luogo il panorama è veramente grandioso; s'ha dinanzi agli occhi quel vasto anfiteatro la cui piattaforma si chiama terrazzo di San Germano.

(Continua).

Una lettera del senatore Saracco sulla situazione politica d'Italia.

MILANO (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 18, *ore 8,5 pom.* — Il *Corriere della Sera*, nella sua edizione di città, pubblica una importante lettera del senatore Saracco sulla situazione politica del Paese e del Governo. La lettera è indirizzata alla Presidenza del *Circolo Popolare Milanese*, che aveva invitato il Saracco a tenere una pubblica conferenza politica in Milano. L'onorevole Saracco declina l'invito.

Il principale motivo per cui egli declina l'invito è che ritiene necessaria una maggiore preparazione, perchè quella parte del paese che si sente inquieta del suo avvenire si risolva a rompere l'alto sonno, nel quale pure si compiaccia. Mentre niuno è che non si dolga amaramente dello stato delle cose che impensierisce i più audaci, pochi intanto sono quelli che si sentono la lena di alzare la voce per la difesa di ciascuno e di tutti.

In seguito l'on. Saracco viene a queste considerazioni generali:

« Nella mia coscienza di libero cittadino mi sento licenziato ad affermare che i maggiori pericoli sovrastanno alla patria, se il Governo non si decide prontamente a scegliere e a tenere una linea di condotta molto chiara e molto precisa, la quale dia alla nazione sicurtà dell'avvenire, che minaccioso si avanza.

« L'Italia [illegible] è ricca abbastanza perchè possa darsi impunemente il lusso di una gloria che non si sente la forza di pagare. Non havvi forse un solo uomo d'animo retto, di intendimento sano, il quale non sia persuaso in cuor che dove nel Governo non prevalga una politica più modesta, il giorno non può essere lontano in cui il Paese si troverà davanti il dilemma:

« o disporre l'animo a nuovi, grandi sacrifici di denaro per mantenere alto e rispettato il nome d'Italia;

« o rassegnarsi a tutte le umiliazioni che inesorabilmente si impongono a una nazione disordinata nella finanza che non vuol saperne di regolare le spese secondo la misura dell'entrata.

« Si deve volere, fortemente volere che non avvenga nè una cosa nè l'altra mai. Direi che la parola d'ordine dovrebbe essere questa: raccogliersi e operare onde evitare possibilmente che si accentui maggiormente la necessità di accrescere la somma delle gravezze pesanti sovra il contribuente italiano.

« Converrà pertanto di uscire dal vago, ossia dalla solita frasceologia delle economie e delle riforme le quali hanno fatto il loro tempo, per entrare nettamente, crudamente sul terreno pratico e arrivare, a una soluzione che sia degna di un popolo educato a civili virtù.

« Quindi, la necessità di affrontare, risolutamente, i grandi problemi e trovare quella soluzione che offra il mezzo di scongiurare i pericoli. La situazione è tanto tesa che vorrà a sua volta essere preliminarmente considerata con mente calma e serena, sgombra sovratutto di ogni spirito di parte affinchè i rimedi riescano appropriati al male, che travaglia e minaccia il corpo della nazione.

« Ma [illegible] è vero che, senza l'assetto della finanza non è a credere che si giunga mai con mezze misure a rialzare il credito dello Stato, se i buoni rapporti coi paesi vicini ci aiuteranno particolarmente — altri dicono che questa sia condizione principalissima — a riacquistare i nostri mercati naturali, non dimentichiamo un istante solo che [illegible] una buona politica interna ed estera non si può avere, e riavuta non si potrebbe mantenere, [illegible] buona finanza.

« Per ciò, anche per tal parte, dovrebbesi parlar chiaro e sapere dove si va e in quale compagnia si vuol andare. La Monarchia del luglio in Francia ha imparato a [illegible] a [illegible] spese dove approdano le dottrine professate in buona fede dalla parte avanzata del partito liberale e che consigliano alle Monarchie costituzionali di circondarsi di istituzioni repubblicane (?!). I buoni e veri patrioti pensino e non aspettino il tardo dimani! »

Il movimento extra-parlamentare.

Bologna, 17 aprile.

I principali uomini politici si adoperano per raccogliere le fila dei partiti in attesa delle elezioni politiche generali. I moderati, in accordo coll'on. Lugli e coll'avv. Rodolfo Rossi, che è passato dal campo democratico in quello avversario, tenteranno come una prova generale nel secondo collegio per la elezione in sostituzione del dimissionario Rusini. Certamente i radicali sosterranno la candidatura Costa, che ha grandissima probabilità di riuscita, e i moderati, coi nuovissimi amici ed alleati, porteranno lo Zappi, ex-sindaco di Imola, o il conte Isolani, consigliere comunale e provinciale a Bologna, uomini entrambi di idee temperatissime.

Ma più che dell'esito di questa prova generale il pubblico si occupa della conversione Rossi. Egli fu ardente mazziniano, arrestato a villa Ruffi, candidato democratico nelle elezioni del 1886, presidente del Comitato permanente elettorale democratico, ed ora.... passa armi e bagagli nel campo già nemico. Veramente egli dice e stampa che vi porta tutte le sue idee, e l'unione cui partecipa ha nome di liberale democratica, ma gli uomini che ne sono alla testa, quali il Baldini, il Lugli e il Sacchetti, non furono mai tali e il nome non potrà ingannare alcuno.

Intanto i progressisti, in una riunione tenuta presso il loro capo avv. Vicini, deliberarono di non partecipare al movimento politico diretto dagli uomini menzionati, e decisero di serbare un contegno di aspettativa. Rossi si è dimesso di presidente dei Reduci.

L'assemblea dei Reduci mandò un saluto all'onorevole Andrea Costa.

***

Padova, 17 aprile.

(*R.*) — La notizia che voi pure avete riprodotto dal *Fracassa*, circa la riunione dei deputati a Padova, non è esatta. L'on. Luzzatti ed altri dieci o dodici suoi colleghi della regione veneta hanno deliberato di tenere, rispetto al Ministero, un contegno di benevola aspettativa, disposti ad appoggiarlo sinceramente se esso saprà conciliare la massima libertà col massimo ordine. I nostri onorevoli dicono però che non si porranno sotto la bandiera dell'on. Crispi se il medesimo non aggiungerà alle promesse l'affidamento della opera. Con tali propositi l'on. Luzzatti ebbe incarico di rappresentare gli amici del Veneto al convegno di Milano. Vi garantisco l'esattezza delle mie informazioni.

Il rinvenimento delle ossa del Monti e del Porta.

Milano, 18 aprile.

(*agb*) — Or sono due mesi, i professori Sinigaglia e Forcella [illegible] una lettera ai giornali cittadini per dire che le ossa del Monti, del Porta, di Andrea Appiani, di Melchior Gioia giacevano abbandonate nell'antico ed abbandonato Cimitero di San Gregorio, mentre essi avrebbero potuto ritrovarle e far in modo che venissero collocate nel Famedio milanese. Qualche vecchio sorrise alla proposta scrollando il capo e ricordando le pratiche inutili che s'erano fatte dal Municipio nel 1878 per ritrovare tali ossa, ma i due professori parevano talmente convinti della bontà della loro causa, che il Municipio acconsentì a che essi tentassero la prova. La quale si tentò infatti in questi giorni.

Si cominciò dal Monti, e nel luogo indicato da un vecchio becchino si rinvennero sparpagliate, a diverse profondità, delle ossa e un teschio, le quali vennero dette del Monti. Venne poi dissotterrata una cassa contenente uno scheletro ben conservato e si ritenne fosse quello di Carlo Porta. La notizia veniva data per sicura, e chi ci tiene a queste glorie italiane ne gioì dal più profondo del cuore. Era un'opera di memore giustizia che si rendeva alle salme di quei due grandi.

*** Ma quest'oggi è venuta, come una doccia fredda sugli entusiasmi retrospettivi, l'autorevole giudizio dell'illustre ostetrico Edoardo Porro e del dott. Dell'Acqua, i quali dichiararono: « Se il teschio attribuito al Porta poteva lasciar supporre in linea *morale* che fosse suo, coincidendo il fatto di un dente posticcio e fissato con due [illegible] d'oro coll'ambizione personale che era uno dei caratteri più notevoli dell'autore del Porta, il fatto che questo cranio si adatta mirabilmente ad uno scheletro di donna, toglie ogni valore a questa supposizione. » E che fosse uno scheletro di donna i due medici rilevarono dall'ampiezza del bacino.

Davanti a tale affermazione il dubbio è ormai impossibile e non v'è altro a fare che a ridere sopra il bel caso capitato al Porta morto, di esser scambiato con una donna, mentr'egli vivo ci teneva.... a come! al suo sesso.

In quanto agli avanzi del Monti non ho che a riferire il giudizio dei due medici: « Intatto il cranio — una parte del quale è assolutamente informe, mancante d'una parte della calotta, di molti denti e di parte della mascella — fu trovato a cinquanta centimetri sotto il suolo ed è difficile ammettere che il cadavere di Monti sia stato seppellito a così piccola profondità.

« Alcune falangi, non si sa bene se delle dita delle mani o dei piedi, furono trovate a 80 centimetri sotto il suolo e a metri 2,40 di distanza dal presunto cranio del poeta. Questa distanza, superiore alla statura di qualsiasi uomo, esclude che allo [illegible] scheletro possano appartenere il cranio e quelle falangi; e così pure lo esclude la circostanza che le falangi si trovarono ad una profondità maggiore. »

La buona fede che si trattasse veramente del cranio di Monti derivò da due fatti: la testimonianza d'un vecchio becchino che assicurò essere stato colà sepolto il poeta, e insieme il fatto che in quel punto del cimitero non vi sono altri crani di adulti. Vicino al cranio creduto del Monti si [illegible] dei pezzetti di cassa, il che non ha alcun valore giacchè non serve ad assicurare nulla.

*** Nonostante ciò, i professori Sinigaglia e Forcella insistono nel voler ritenere che quelle siano le vere spoglie dei due poeti gloriosi; ed essi, insistendo in ciò, sono nella migliore buona fede del mondo e compatibili.

Prima di cimentarsi coll'opinione pubblica studiarono la vita dei due autori, assunsero testimonianze di superstiti di quell'epoca lontana, e se non ebbero successo, la colpa più che a loro va devoluta al modo in cui venivano tenuti anticamente i cimiteri lombardi, ai continui lavori che vi si intraprendevano, agli spostamenti dei muri e delle lapidi.

Quando conobbi i particolari della disgraziatissima impresa, pensai subito a Carlo Porta, al suo odio contro gli eruditi, ai suoi sonetti sull'*Abbà Giovan*, e mi sono detto che se il poeta meneghino fosse ancora vivo.... scriverebbe certamente sul suo presunto disseppellimento uno dei suoi migliori canti umoristici!....

Le pretensioni del Centro cattolico tedesco.

BERLINO (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 18, *ore 8,30 pom.* — Oltre ad aver ripresentato il solito disegno scolastico, Windthorst, capo del Centro, formulò oggi al Landtag nientemeno che undici pretensioni del Centro cattolico cominciando dall'istituzione di una sezione cattolica al Ministero dei culti, finendo col proporre il richiamo generale dei frati. Disse persino, fra l'ilarità generale: *Perchè non fate ministro me?* Il ministro Gosslev e gli oratori dei vari partiti si dichiararono contrari, come nell'anno scorso, alla maggior parte delle pretensioni di Windthorst. Si prepara, d'iniziativa di deputati delle varie parti della Camera, un progetto di soppressione del fondo guelfo, cioè dei fondi segreti.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 18. — *Camera dei deputati.* — Windthorst dice che avrebbe desiderato l'istituzione di una sezione cattolica nel Ministero, la soluzione della questione relativa al collocamento dei preti, l'abolizione della legge sopprimente gli assegni del clero e la sorveglianza confessionale nelle scuole, il regolamento ed il giuramento pegli amministratori delle mense vescovili e piena ammissione degli ordini ecclesiastici; mentre [illegible] l'uso delle chiese cattoliche accordato ai vecchi cattolici.

Il ministro dei culti gli risponde che il Governo non può soddisfare le sue esigenze; nessuna confessione religiosa dovrebbe domandare una rappresentanza speciale al Ministero. Gli affari cattolici sono trattati da impiegati cattolici.

Il progetto di assegni al clero sarà presentato alla Camera nei prossimi giorni.

Le lagnanze riguardo all'uso delle chiese cattoliche da parte dei vecchi cattolici non sono formulate. Quanto al regolamento degli ordini ecclesiastici osserva il ministro che non agì arbitrariamente.

Una costituzione abortita in Russia.

Scrivono da Pietroburgo:

Mi si racconta che l'imperatore delle Russie, Alessandro III, cedendo alle esigenze del giorno e come omaggio alla memoria di suo padre, che negli ultimi anni del suo regno s'occupò di dare al popolo uno statuto, aveva trasmesso ad una Commissione di dignitari un progetto di statuto coll'incarico di dare il suo avviso e di studiare il progetto stesso, e di cercare i mezzi migliori per preparare la Russia alla riforma. Questa Commissione era composta di alti dignitari dello Stato, generali, prefetti, ministri, professori.

Il procuratore del Santo Sinodo, Pobiedonoszeff, uomo attaccato al passato, molto reazionario, non molto apprezzato ed ascoltato dall'imperatore, non era molto favorevole al progetto liberale dell'imperatore. All'ultima seduta della Commissione parve quasi che tutto fosse accettato, quando uno dei membri di essa, il signor Nabokoff, entrò nella sala annunziando che aveva un ordine dell'imperatore di cui era necessario dare subito lettura. In quest'ordine si diceva che l'imperatore aveva cambiato idea e che avrebbe continuato a reggere da autocrate. Il generale Luigi Melikoff, ex-governatore di Pietroburgo durante la crisi nihilista, si alzò e con voce chiara e tonante disse: « Chi di noi non obbedirà? »

Il signor Pobiedonoszeff dichiarò che essendo stato consultato dall'imperatore aveva sconsigliato la riforma, e che era felice di vedere che il suo avviso era stato accettato.

La situazione finanziaria e politica in Austria.

VIENNA (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 18. — *Camera dei deputati.* — Discutendosi il bilancio delle finanze, il ministro delle finanze confuta le obbiezioni dell'opposizione, e rileva che la situazione finanziaria è favorevole, avendo l'Austria i mezzi di fare fronte alle spese straordinarie senza ricorrere ad operazioni di credito.

Quanto alla situazione politica, il ministro fa risaltare la moderazione e la circospezione del Governo ed esprime la speranza che la Dieta boema approverà il compromesso concertato fra [illegible] e boemi. Anche il ministro crede fondate le lagnanze contro il militarismo, ma soggiunge che, volendo la pace, l'Austria deve restare coll'arma al braccio. Respinge gli attacchi dei giovani czechi contro l'alleanza della Germania, che è base della politica pacifica fra le Potenze dell'Europa centrale.

Bertini assolto.

ROMA (*Nostro telegr. — Ed. mattino*), 18, *ore 8,30 pom.* — Il processo Bertini interessa sempre più. Alle udienze accorre un pubblico numeroso. Si ode la deposizione della donna di servizio di casa Bertini, la quale conferma la tresca della padrona narrandone i particolari. Soggiunge di avere più volte consigliato alla padrona di cessare; ma essa la schernirà. Si rinuncia ad altri testimoni. Il Pubblico Ministero Marsillo fa una requisitoria assai elevata, dipingendo la lotta fra la passione amorosa e la gelosia, stigmatizzando l'adulterio. Conchiude ritenendo Bertini in parte colpevole, ma fu abbastanza punito col suo stesso destino, avendo ucciso la madre dei suoi figli. Ogni altra pena è soverchia. (*Vive approvazioni. Applausi*)

La Difesa dichiara di rinunziare alla parola. Anche l'imputato rinunzia a parlare. I giurati stanno nella sala di consiglio pochissimi minuti. Rientrano pronunciando un verdetto pienamente assolutorio. (*Applausi*) Il presidente ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato, il quale, accolto dagli amici, esce piangendo.

Forlì pel monumento a Saffi.

FORLÌ (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 18, *ore 4,30 pom.* — La Deputazione provinciale deliberò all'unanimità di proporre al Consiglio un concorso di 50,000 lire per l'erezione del monumento ad Aurelio Saffi.

La vita che si vive

Che destino! Ancora una prova di quanto asserivo ieri. Annunziandovi che l'uomo in un giorno fra due o tremila anni sarebbe diventato nano, giusta i calcoli dello scienziato tedesco — che Dio abbia in gloria — venni, naturalmente, alla conclusione finale, conclusione spaventevole, alla fine del mondo.

Benedetta la faccia del tedesco che almeno provedeva la fine di questa grande baracca sferica per un'epoca lontana le migliaia e migliaia d'anni! Ma ora, te saposto!

Io non so proprio come venire al *quia* per darvi la terribile notizia che apprendo or ora; mi sento accapponare la pelle, ecco!

Prendete il vostro coraggio a due mani e avvenga che può.

In una conferenza *profetica*, tenuta l'11 corrente alla Memorial Hall a Londra, il reverendo Baxter annunziò gravemente che l'11 aprile 1901 (fra undici soli anni!), cadendo la Settimana Santa, succederà la fine del mondo.

Quella infatti è la data precisa della grande battaglia di Armageddon, in cui « un grande terremoto distruggerà tutte le città. »

Gli astronomi, quindi, che dicono che il sole ah ancora tanto calore in sè da fornire vitalità alla terra per dieci milioni di anni, e i geologi, che affermano che vi è ancora tanto carbon fossile per migliaia di anni, hanno fatti i conti senza l'oste.

Ah Baxter d'un.... profeta! Oh che abbiamo da vedere noi con Armageddon? E non potevi tenerti la tua profezia in corpo invece scaraventarla addosso a noi riempiendoci di sgomento?

Ma noi, reverendo reverendissimo, ce ne impipiamo del terremoto che distruggerà tutte le città, perchè quel giorno noi andremo.... in campagna!

***

Intanto però che il terremoto del 1901 prepara il suo spettacolo, il Canadà offre uno spettacolo che lascierebbe credere il.... *viceversa* della profezia baxteriana. Il Canadà adunque è il paese la cui popolazione è più ricca di bambini di qualunque altra al mondo.

Per dare ancor maggior incremento a questa abbondanza, una nuova legge assicura ad ogni padre di dodici figli viventi un premio di cento acri di terreno. Uno dei deputati, membro della Commissione parlamentare, che ha difeso questa legge, il quale possiede tredici figli tutti sani e robusti, ed un altro, certo Paolo Belanger, veterano della guerra del 1837, il quale dichiarò di aver dato al paese tanti figli quanti nemici ha ucciso, ossia 36, hanno chiesto in premio l'uno 200 e l'altro 300 acri di terreno.

La cosa riescirà un po'.... acre al Governo; ma se v'è la legge, avanti che va bene!

Quando il Canadà apparteneva alla Francia, re Luigi XIV concedeva pensioni e ricompensava quei poveri che si sposavano a 20 anni d'età e puniva i vecchi celibi, proibendo loro il commercio, la caccia e la pesca.

Come la sapeva lunga re Luigi XIV! Ma la [illegible] legge era troppo severa; pazienza proibire ai celibi il commercio e la pesca, ma proibire loro di dar la caccia o tirare per esempio alle.... quaglie, è un po' troppo!

***

Ed ora un paio di notizie assai importanti per la vita che si vive.

Il celebre dottore Charcot ha testè fatta una curiosa comunicazione all'Accademia delle Scienze; si tratta della scoperta di un processo chimico per giudicare della buona fede dei sonnambuli. Siccome durante la crisi isterica si modifica la natura delle secrezioni, alcuni reagenti permettono di accertarsi se sia avvenuta tale alterazione.

Essa consiste in una modificazione della natura dei fosfati ed in una notevole diminuzione della quantità urica.

Peccato che questa scoperta non sia stata fatta prima del famoso processo delle sonnambule di Torino! Se ne sarebbero viste di curiose all'udienza!

L'altra notizia anche più interessante è la scoperta fatta dal dottor Chamberland, collaboratore del celebre Pasteur, aiutato dai signori Cadeac e Meunier, la quale consiste nell'efficacia dell'essenza di cannella che distrugge il bacillo della febbre tifoidea in dodici ore. Questa essenza sparsa nelle abitazioni basterebbe a distruggere i germi della malattia stessa.

***

Nella *Nuova Stampa* si legge questo squarcio.

« Siamo troppo lieti di aver avuto in questa quaresima un ottimo predicatore, a nome Carlo Raimondo, canonico della chiesa cattedrale di Nicotera.

« Egli, *con forza di leone, con prudenza di serpente* e « *sopratutto* » *con semplicità di colomba* svolse dal pulpito temi religiosi e sociali. »

Queste belle qualità bestiali appioppò quel redattore al predicatore del suo cuore!

***

In via Ariosto a Torino:

Stirratrice con lucido
Sincarica del Bugato
e
Cucitrice alla Machina
io per tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Sessione ordinaria di primavera.
Seduta del 18 aprile.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 3,20 dal sindaco comm. Voli.

Sono presenti i consiglieri: Ajello, Antonelli, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Beninteudi, Berruti, Bertetti, Berti, Bignami, Biscaretti, Bollati, Bracale, Bruno, Cadorna, Canonico, Carle, Casana, Ceppi, Chapuis, Chiaves, Corsi, Danco, Della Vedova, Demaria, Demichelis, Dunnotel, Durio, Fabretti, Favale, Ferraris, Fontana, Frescot, Gianolio, Gilardini, Giobert, Laura, Lessona, Malvano, Martini, Merlani, Mosca, Nigra, Pacchiotti, Pernati, Perroncito, Perrone di San Martino, Piana, Rabbi, Reycend, Riccio, Rignon, Rinaudo, Roggeri, Rossi, Scarampi di Villanuova, Silvetti, Sineo, Soldati, Spantigati, Tacconis, Tensi, Thaon di Revel, Valle, Valperga di Masino, Villa.

Il segretario dà lettura del verbale dell'ultima seduta.

***

Il consigliere Pasquali scusa per lettera la sua assenza, essendo trattenuto a Roma da impegni parlamentari.

***

La questione della fognatura.

Si riprende la discussione al punto in cui venne lasciata nella seduta di lunedì scorso.

MOSCA prende la parola per rispondere ai fautori della canalizzazione unica, che difesero quel progetto nell'ultima seduta. Risponde al consigliere Arnaudon che a Parigi nei *grands égouts* si finisce per immettere soltanto materie nere.

All'assessore Tacconis, del quale invidia tante ottime qualità e fra tutte la gioventù, risponde che il destinare soli sessanta ettari di campo per la depurazione delle materie di sbocco non gli paiono sufficienti. La città di Cuneo, che adottò pure la fognatura, destinò sessanta ettari a questo servizio, ed è città assai meno popolata di Torino. Spiega che la Commissione inviata a studiare i vari sistemi di fognatura non visitò che città nordiche. Ora sono diversi i bisogni delle città, e specialmente di quelle che si trovano più al sud. Osserva che portando tutte le materie immonde di Torino in un solo punto, si defrauda l'Agro torinese, che ha bisogno di concime. Per tutte le ragioni esposte in questa e nell'altra seduta egli darà voto contrario alla canalizzazione.

PACCHIOTTI, assessore per l'igiene, dice che farà tutto il possibile per essere breve, non essendo opportuno ripetere le ragioni già ampiamente svolte nella relazione. Toccherà degli argomenti principali, tralasciando gli altri. Considera i canali bianchi progettati pel sistema a doppia canalizzazione: essi raccolgono le acque piovane e le portano al Po, ma queste acque sono piene di fango; contengono microbi patogeni; il buttarle in un fiume è un inquinarne le acque. Certo vi sono città che mettono le materie di cloaca nei fiumi o nel mare come Francoforte, Genova e Venezia, ma non è detto che facciano cosa igienica. Se è per mandare l'acqua malsana in Po bastano gli attuali canali bianchi, è inutile fare altre spese per la canalizzazione doppia.

Si preoccupa altresì della questione della neve, la quale non può essere risolta se si ammette la doppia canalizzazione. La canalizzazione unica invece convoglia tutto, e acqua, e materie nere, e neve, e porta velocemente il tutto fuori della città. Questo è l'ideale del sistema.

La doppia canalizzazione ha bisogno di quattro collettori da sud a nord e di una infinità di canali a zig-zag, entro i quali la materia non può che fermarsi. D'altra parte essi non hanno che una inclinazione del 2 0|00. Invece la canalizzazione unica ha canali diretti con pendenza del 10 0|00 comodi, larghi, lisci.

D'altronde i canali diretti verso il Po servono da 100 anni senza dare motivi ad inconvenienti; sono quindi in caso di dare maggiori garanzie. C'è poi ancora la questione dell'acqua, e colla fognatura a canale unico essa è assicurata, mentre non lo è colla canalizzazione doppia. D'altronde la benemerita Società dell'acqua potabile studia per aumentare la dotazione d'acqua, e tutto ciò sarà in vantaggio del rapido servizio della fognatura.

Si accettò la canalizzazione doppia per questione d'economia, ma facendo i confronti fra le spese pei due sistemi si viene a conoscere che c'è ancor vantaggio a fare la canalizzazione unica. Spiega che coi canali bianchi, coi canali neri e coi collettori non si ha più una canalizzazione doppia, ma una triplice. Avremo la *Triplice* anche nella fognatura. (*Ilarità*) L'oratore si riposa alcuni minuti dicendo che è giunto alla conclusione. Dopo sarà contento come una Pasqua per essersi levato un mattone di sullo stomaco. (*Ilarità*) Riprendendo si rivolge al suo egregio amico ed avversario assessore Casana. Dice che con questi dovette lottare a lungo, ma sempre lealmente e sempre più amici di prima. (*Riso*) Così pisce a lui..... Viva la libertà e l'indipendenza. (*Ilarità*) Egli capisce l'attuale sistema dei canali bianchi e neri, tutti diretti nello stesso senso, ma non capisce quella proposta per Torino a canali incrociati. Conchiudendo innalza un vero inno alla canalizzazione unica voluta dal Linden, Pettenkofer, Gianesi, Alphand, Odruchi e da tanti eminentissimi igienisti.

Il *tout-à-l'égout* non manda miasmi, e chi non vuol credere vada a vedere...., e sentire. (*Ilarità*) La grande scuola è quella del *tout-à-l'égout*, e in Francia la canalizzazione unica e l'irrigazione sono imposte per legge. In Italia abbiamo Roma che fa scuola; essa ha le cloache da 2000 anni: fin dai tempi di Tarquinio Prisco. Dopo Roma anche Milano ha adottata la canalizzazione unica, e Cuneo, per merito dell'ing. Delfino, [illegible] per avere la sua fognatura colla canalizzazione unica. Cita parecchi giornali d'ingegneria e d'igiene, nei quali si propugna la canalizzazione unica; in [illegible] giornale lesse articoli in difesa della canalizzazione doppia. Legge un brano d'una relazione del ministro Finali sopra la fognatura di Roma: fognatura a sistema unico che risanò il sottosuolo.

In quella relazione si vantano i vantaggi delle fogne uniche a cui pure ricorse Londra e cui a ritornò pentita Parigi dopo infruttuosi tentativi di cloache doppie. On. Mosca, risponde?

MOSCA: « Sì che rispondo. Parigi tornò al *tout-à-l'égout* con soli 20 voti di [illegible]. »

SINDACO: « On. Pacchiotti, continui. »

PACCHIOTTI: « Lasci pure, mi piacciono le interruzioni. » (*Ilarità*) Conchiude dicendo che ormai l'assessore Casana dovrebbe saltare il fosso (*ilarità*) e venire coi fautori della canalizzazione unica, che tutti si vuole il benessere ed il miglior avvenire di Torino.

BERRUTI dichiara che in fatto di fognatura non ha prevenzioni nè partiti presi, e non capirebbe la riluttanza a cambiar idea; ma gli è che fra i due sistemi proposti non nasce una convinzione precisa circa il miglior sistema. Trova che il relatore della maggioranza si preoccupa di non mandare in Po le acque piovane; ma per esser logici, per mantenere mondo le acque del Po converrebbe provvedere alla sua igiene superiormente a Torino, fosse solo anche a Moncalieri, poichè se non si risana il Po colà è inutile far dell'igiene a Torino. Moncalieri è un vero sobborgo di Torino, poichè v'è minor distanza fra Moncalieri e la barriera di [illegible] che fra questa e la barriera di Milano.

Si preoccupa poi dello sbocco del fognone: si ha gran fretta di far discendere le materie lungo i campi oltre Stura, ma si badi che non succeda come a Parigi, che per la smania di gettar tutte le deiezioni nella pianura si dovettero poi adottare potenti pompe per risollevarle e distribuirle nei campi.

Anche a Londra adottarono la fogna unica perchè non poterono fare a meno, ed a Roma pure; anzi colà hanno l'inconveniente che le acque del Tevere in piena inondano le fogne. A Torino ammette che sia necessario un fognone lungo il Po, ma limitato ai bisogni di quella zona, poichè più in alto si faranno altri collettori trasversali.

Rileva alcune anomalie che si trovano nelle conclusioni della maggioranza della Giunta, dimodochè chi fu altra volta con essa, votando ora le sue proposte verrebbe a votarle contro.

Quanto ai zig-zag criticati della doppia canalizzazione, essi possono essere corretti; d'altronde nello scolo delle acque spesso volte il corso tortuoso può essere un portato della natura. Cita la Dora presso il Po, ed il Tevere verso il mare. Per la fognatura a canale unico occorre acqua, molta acqua; un trattato di fognatura francese dice che: *pour en avoir assez il faut en avoir de trop.*

Trova che la locuzione *tout-à-l'égout* non vuol dire canale unico piuttostochè doppio; vuol dire tutto alla fogna e nulla più.

L'esempio grande di Roma in fatto di fognatura imitato da 250 città non è accettabile; gli è come un professore che facesse un allievo solo ogni dieci anni.

Del resto la grande fogna cotanto ammirata non era una fogna, ma un ponte fra il Palatino ed il Campidoglio. Chi fece poi la fogna fu Tarquinio il Superbo, che avendo gravato troppo i Romani per quest'opera venne mandato a spasso. (*Ilarità*) A Parigi, nel grande fognone, si può andare in barca e non si sente odore; qui non so se coll'acqua che abbiamo per abitante si possa andare in barca. A Parigi poi non si avevano odori nella fogna perchè gli odori erano rimasti in città. (*Riso*) Ricorda cos'era la fognatura di Roma nel 1870; il *tout-à-l'égout* non c'era davvero dappoichè non si sarebbero visto tanto bruttura per la città. Nel 1876 si cominciò [illegible]

tura unica per tutta la città; ma se la cosa andò bene per Roma bassa ove c'è acqua in abbondanza, non fu così per la parte alta, ove l'acqua scemava e crescevano gli odori.

Del resto in via Principe Umberto vi sono cinque fogne, sul corso Vittorio Emanuele II; sette ma è sempre sistema a canalizzazione unica. (*Riso*)

Cita il parere d'un professore della Scuola superiore d'igiene di Roma, che ritiene ottimo il dividere le materie nere più nocive dalle acque bianche meno temibili. Questa è l'ultima risposta data da Roma. (*Ilarità*)

Di fronte alle conclusioni della Giunta egli si rimane tuttora dubbioso. Votando contro tutte le conclusioni di prima e di dopo della Giunta non si stesso che a far trionfare un terzo sistema. Pargli che la questione della fognatura non debba essere questione di partiti; (*vivissime approvazioni*) non crede che si possa credere, come parve dire qualche giornale, che per essere liberale si debba votare le fogne uniche, come ai tempi di Tarquinio Superbo, ultimo tiranno della Repubblica romana.

Anzitutto crede vi sia la questione finanziaria; si tratta di gravare il bilancio per milioni e milioni, quindi conviene andar cauti, e [illegible] il miglior sistema. Quand'anche poi non fossero più di fronte che due sistemi fra gli ottimi, prima di sceglierne uno occorrerebbe avere un piano completo di studi, non un pezzo soltanto dell'opera, poichè ora non si tratta che di fare un collettore. Quando si possa avere questo piano completo, allora si potrà venire ad una deliberazione.

(Vivissimi applausi salutano la chiusa del dotto ed efficacissimo discorso Berruti, che dimostrò di capire perfettamente la questione e seppe cautamente sviscerarla facendone vedere tutti i pericoli nel risolverla affrettatamente.)

RICCIO parla contro il progetto proposto dalla maggioranza della Giunta; spiega che il collettore lungo il Po, fatto in proporzioni ridotte, serviva egregiamente ai primi bisogni della fognatura; oltre a ciò si potevano munire di canali bianchi vari quartieri della città, che ne sono tuttora privi. Con tre milioni e mezzo la Giunta finisce per fare assai meno di quanto voleva fare la Giunta antica con soli due milioni e mezzo. Osserva al Arnaudon che per fare i collettori che possano contenere i fili telegrafici, i tubi dell'acqua potabile e la posta pneumatica si occorrono non venti milioni, ma quaranta. Ora la Giunta non ha in animo di far nulla di ciò. Lamenta che non si siano fatti piani completi di confronto fra i due sistemi. Allora si avrebbe avuto un vero criterio di scelta.

Nota che l'idea dell'irrigazione oltre Vanchiglia non è scevra di inconvenienti; può affermare che da quel sobborgo si ebbero al Municipio lagnanze gravi per gli odori mandati da un canale scoperto che passa colà. Circa il servizio della neve non crede sia meglio fatto dal canale unico che dai canali bianchi. Riassumendo, dice che non può votare il progetto della Giunta; anzi si riserva di presentare un ordine del giorno.

MOSCA chiede la parola per un fatto personale. Dice che nella deliberazione della Giunta vi fu una violazione di principii, poichè quando la Giunta è al completo i supplenti non possono votare.

Ora la maggioranza della Giunta era formata da 9 contro 6; se i supplenti non avessero votato, la maggioranza non si sarebbe trovata spostata.

Egli crede che sia dovere dei grandi Comuni di dare ai piccoli l'esempio dell'ossequenza ai principii amministrativi; ora è massima del Consiglio di Stato che nelle deliberazioni di merito della Giunta i supplenti non possono votare. Non dice ciò in odio a nessuno dei componenti la Giunta, ma per rilevare una violazione di principii amministrativi.

Il SINDACO osserva anzitutto che il cons. Mosca, avendo chiesto la parola per un fatto personale, aveva poi toccata una questione in cui la sua persona non entrava. In merito poi osserva che il Consiglio di Stato ha opinato che i supplenti si debbano astenere quando la Giunta delibera in modo esecutivo, non quando si tratta di proposte da sottoporsi ancora al Consiglio.

Alle 6 1/4 la seduta viene chiusa e la discussione rinviata a lunedì.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Le feste di maggio. — (*Ag. Stefani*, 18) — Il Comitato per le feste di maggio ha stabilito una grande festa da ballo nel Museo di villa Borghese, illuminata a luce elettrica. Prevedesi un grande successo artistico.

GENOVA. — Una frana sulla ferrovia. — (*Ag. Stefani*, 18). — Stamane, in seguito a pioggie, una frana interruppe la ferrovia e la strada provinciale fra Cogoleto e Varazze, obbligando il trasbordo dei passeggieri. Credesi che stasera la circolazione sarà ristabilita.

BARI. — Una dimostrazione di studenti. — Il *Corriere di Napoli* avendo criticato gli studenti perchè acclamarono il deputato Bovio, costoro si riunirono e bruciarono pubblicamente tutti i numeri del giornale napoletano, recandosi poi a gridare *Abbasso!* sotto le finestre del *Corriere delle Puglie*. Il regio provveditore agli studi cav. Landini intervenne, invitando gli studenti alla calma.

MANTOVA. — (Nostre lettere, 17 aprile). — **Il deputato Moneta.** — Lunedì, 21 corrente, al Tribunale di Mantova incomincierà il processo per ingiurie e diffamazione contro il giornale *La Provincia* e l'avvocato Luigi Rocca per la nota accusa lanciata al Moneta d'aver egli esibita la cessione del suo posto di deputato mediante compenso. Il Moneta, costituitosi parte civile, sarà rappresentato dall'avvocato Nasi di Torino. I querelati dagli avv. Ronchetti, Pellegrini, Spadini, Giannantoni e Cafforri. Il processo durerà parecchi giorni.

SPEZIA. — La morte del contrammiraglio De Negri. — È morto, dopo due giorni di penosa agonia, il comm. Alberto De Negri, contrammiraglio e consigliere comunale. Esso nacque a Genova l'11 dicembre 1837. Fu all'Accademia, da cui uscì guardia marina, prendendo servizio il 4 novembre del 1856. Da guardia marina passò sottotenente di vascello il 20 agosto del 1860, capitano di fregata il 20 gennaio del 1869, capitano di vascello il 17 marzo del 1878, ed infine fu promosso al grado di contrammiraglio il 20 settembre del 1887.

Il De Negri era insignito della croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, commendatore della Corona d'Italia, ed oltreciò aveva una medaglia d'argento al valore militare.

La notizia della di lui morte produsse grande rammarico nella cittadinanza.

LIVORNO (Toscana). — L'ex-intendente di finanza Bosio. — Venerdì ebbe luogo al Tribunale penale il processo in contumacia contro l'intendente di finanza di Livorno, comm. Bosio, latitante, imputato di sottrazione di titoli pubblici. Il Bosio fu condannato a otto anni di reclusione, a quattromila lire di multa e a settantacinquemila lire di risarcimento di danni.

PIACENZA. — Una grandinata. — Una tremenda grandinata s'è abbattuta tra Rivergaro e Piozzano (nella provincia di Piacenza) sopra un'estensione di sette a otto chilometri per uno di larghezza. Essa recò gravissimi danni alle viti e ai gelsi.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 17 aprile). — **Corse velocipedistiche.** — Le corse indette pel 20 corrente, causa le insistenti pioggie, vennero rimandate a domenica ventura, 27, rimanendo sempre fermo il medesimo programma. Il termine utile per le iscrizioni scade alla mezzanotte del giorno 25-26.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 16 aprile) — **Prima gara provinciale di Tiro a segno nazionale.** — La Direzione provinciale di Pavia ha pubblicato il manifesto per la 1ª Gara provinciale, che avrà luogo nel campo di Tiro della Società mandamentale di Voghera nei giorni 25, 26 e 27 corr. La Gara è divisa in parecchie categorie e sono assegnati per queste numerosi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento, di bronzo di varii gradi, armi, oggetti d'oro e premi in danaro da L. 200 a 20. Chiunque desideraase partecipare alla detta Gara deve sollecitamente inviare domanda presso la Direzione del Tiro a segno di Pavia e quivi, come in tutte le Società di Tiro e come al Municipio, è visibile il programma con tutte le norme dettagliate.

BORGOTARO. — (Nostre lettere, 16 aprile). — **Asilo d'infanzia.** — Se fra le istituzioni di beneficenza che assicurano l'avvenire della moralità e della carità in un paese stanno indubbiamente gli Asili d'infanzia, mercè i quali esseri innocenti cimentati a precoce vagabondaggio e al mendicare vengono strappati d'in sulle vie e ricoverati, nutriti, educati all'ordine, allo studio, al lavoro, noi dobbiamo per certo allietarci e plaudire al nobile impulso dato dal nostro sotto-prefetto cav. Fossa, dal locale sindaco signor Mussi e dall'ispettore scolastico per istituire anche in questo popolatissimo centro un Asilo d'infanzia.

In un paese come questo, ove la popolazione, d'indole eminentemente buona, di svegliato ingegno, comprende benissimo quanto anche la tenue elemosina non disperso nè mal locata possa, mercè l'associazione, esser sorgente di mezzi e grandi risorse, tale iniziativa doveva trovare e trovò quell'appoggio e quel favore che meritavasi, e ne sia prova la relativa sottoscrizione, aperta all'uopo dal sindaco e da altri benemeriti cittadini, la quale ha già fruttato la cospicua somma di lire 10,000.

È questo il portato d'una profonda convinzione, anche su questo lembo estremo dell'Appennino, che ove sorge un Istituto per educare il popolo, ivi è un beneficio per la morale e per le nostre libere istituzioni. Ora il paese attende con giusta impazienza che fra i sottoscrittori si formi un regolare Comitato il quale alla nobile iniziativa faccia in breve seguire un fatto compiuto; e noi, mentre non dubitiamo menomamente che ciò avvenga, dobbiamo tributare vive azioni di grazie ai generosi oblatori, e in special modo alla signora Minnucchi che offerse da sola lire mille con promessa anche di maggior sussidio per l'avvenire.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Il pubblico scelto ed assai numeroso che assisteva ieri sera allo spettacolo del teatro Balbo si divertì moltissimo con la commedia brillante un *Viaggio di piacere*, recitata col solito lodevole affiatamento e con la solita bravura dalla Compagnia Emanuel. Si distinsero la valente signora Reiter, la signorina Della Guardia, l'Emanuel, lo Zerri, il Della Guardia.

Stasera si replicherà la commedia *I Moulinard*, e lunedì *Maria Antonietta*, così maestrevolmente interpretata dalla signora Reiter; martedì *Graziella*, nuovo lavoro del Cimino.

Cin-Ko-Ka. — Avremo stasera al teatro Alfieri la prima rappresentazione dell'operetta *Cin-Ko-Ka* del maestro Sommar di Vienna, nuovissima per l'Italia.

L'azione, a quanto sappiamo, si svolge in parte nel Giappone ed in parte nel pianeta Venere. La Compagnia Franceschini non ha tralasciato spese, e pose tutto il maggior impegno nella messa in iscena di questa operetta fantastica.

È dunque facile prevedere una piena stasera all'Alfieri.

Teatro Vittorio. — Ricordiamo che stasera al teatro Vittorio Emanuele ha luogo un altro spettacolo popolare, a prezzi ridotti, con la *Gioconda* del Ponchielli, che è seralmente applaudita. Di questi spettacoli popolari che attraggono meritamente un pubblico numeroso se ne daranno pochi, essendo prossima a chiudersi la stagione del teatro Vittorio.

Pubblico avvisato, con quel che segue.

Una serata d'onore al Rossini. — Si annunzia per lunedì a sera lo spettacolo d'onore del direttore della Compagnia *La Torinese* cav. Enrico Gemelli con la vecchia ma sempre splendida commedia di Bersezio *Le miserie d' monssù Travet*.

Non fa duopo di eccitamenti al pubblico di accorrere numeroso al Rossini, perchè e il valore della commedia e quello del seratante assicurano un teatrone.

— Ieri sera piacque molto la commedia di R. Nigri: *'L settiss sacrament*, riprodotta per beneficiata dell'attore I. Gerbi. Questi venne applaudito coi compagni. È applaudita fu pure la signora G. Milone che cantò la canzonetta popolare: *Gallina nen!*

Stasera la commedia del Nigri si replica.

Salone Caffè Romano. — Stasera alle ore 8 1/2 nell'intermezzo dell'opera si eseguirà il *Can-can* dalla quadriglia inglese.

Alleanza Cooperativa Mutua. — Stasera nelle sale dell'Alleanza Cooperativa Mutua, via San Tommaso, 30, avrà luogo un altro dei fortunati trattenimenti drammatici del sabato; si rappresenterà *La morte civile* di Giacometti, indi una farsa brillante. Chiuderanno il trattenimento le consuete danze famigliari.

Una conferenza alle Scuole Bertotti. — Stasera alle 8 1/2 la egregia signora Maria Bobba terrà nel salone della Società Scuole officine serali Paolo Bertotti la 12ª conferenza settimanale, trattando il tema *Ferro e fuoco*.

Società italiana degli Autori. — Questa Società è convocata per il giorno 20 di aprile in assemblea generale, a fine di deliberare sugli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'azienda sociale — 2. Relazione dei signori revisori dei conti sul Consuntivo del 1° gennaio al 31 dicembre 1889 — 3. Comunicazioni della presidenza e deliberazioni relative — 4. Proposta di riforme allo Statuto — 5. Proposta del socio Rodolfo Paravicini — 6. Nomine: Di un nuovo presidente effettivo; di sei consiglieri residenti in Milano e di tre consiglieri residenti fuori di Milano, in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità a' termini dell'articolo 11 dello Statuto; di tre probiviri e di due revisori dei conti per l'annata dal 1° gennaio al 31 dicembre 1890.

Hanno compiuto il quadriennio, il presidente effettivo Giovanni Visconti-Venosta, e i consiglieri: Baravalle prof. Carlo (rinunciante), Giuliano Bartolomeo, Hoepli Ulrico, Massarani Tullo, Stoppani Antonio, Verga Andrea, residenti in Milano; Cannizzaro Tommaso, Chiaves Desiderato, Villari Pasquale, residenti fuori di Milano.

Rimangono in carica per non avere compiuto il quadriennio i signori consiglieri: Arrigo Boito, Virgilio De-Jnama, Leone Fortis, Stefano Interdonato, Giulio Ricordi, Leopoldo Pullè, residenti in Milano; Mosè Amar, Edmondo De-Amicis, Onorato Occioni, Matteo Ricci, Enrico Panzacchi, residenti fuori di Milano.

L'Assemblea si terrà a un'ora pomeridiana del detto giorno (20 aprile) nella sede della Società in Milano, via Brera, 19, piano terreno.

Il Comitato pel Teatro Drammatico Italiano residente in Milano, uniformandosi alle deliberazioni del terzo Congresso drammatico, tenutosi in Milano nel giugno 1881, ha deliberato di convocare in Roma il quarto Congresso, al quale deve rassegnare il proprio mandato rendendone conto, e perciò delegava l'incarico delle pratiche necessarie per tale convocazione alla Società degli Autori Drammatici residente in Roma e presieduta da Ferdinando Martini. La quale Società, in adempimento dell'incarico avuto, ha diramato una circolare che stabilisce la convocazione del Congresso stesso in Roma pel 12 maggio p. v., fissando al 28 corrente il tempo utile per le relative domande di ammissione.

Il quarto Congresso drammatico a Roma. — La sera del 15 corrente, alla *Società degli Autori Drammatici*, sotto la presidenza dell'on. F. Martini, si radunò la Commissione ordinatrice del IV Congresso drammatico nazionale.

Dopo qualche discussione, detta Commissione si divise in tre gruppi, cioè:

I. Commissione direttiva. — La presidenza (Martini, Costetti, Lotti, Labanca, Cisotti, Tenchini, Montecchi, Righetti, Sassi), Sinimberghi, Boutet, Barsilai, Bizzoni, Levi P., Giovagnoli, Cavallotti, Pullè, Antona-Traversi.

II. Commissione dei quesiti. — Pasta, Costetti, Boutet, Muratori, D'Arcais, Barsilai, Ferrigni (*Yorick*), Zoliani, Piccardi.

III. Commissione di ricevimento. — Baracchini, Tibaldi, Sola, Attilj, Laurati, Cisotti.

È stata data facoltà alla presidenza di aggregarsi altre persone.

Il Congresso verrà tenuto nelle sale del teatro Drammatico Nazionale, posto a disposizione dei congressisti. Si daranno parecchie feste, fra le quali verrà compresa una serata di gala al Valle, un banchetto ed un solenne ricevimento alla Società degli Autori.

Pittura. — Presso l'Accademia di Belle Arti di Francoforte è stata inaugurata un'Esposizione di quadri della scuola olandese del XVII secolo, tra cui ve ne sono di Rubens, Pietro Nason, Guglielmo Gonthorst, Agostino Ferwesten, Michele Maddersteg, Adriano Brouwer, Adriano ed Isacco Ostade, Giovanni Steen, Davide Teniers, Giacomo van Ruisdael, Rembrandt, Francesco Hals, Terborch, Antonio van Dyck, ecc.

Una lettera di Maria Stuarda. — Il *British Museum* di Londra è in questo momento in trattative per acquistare una lettera di Maria Stuarda di un valore inestimabile. È una delle tre lettere che l'infelice regina di Scozia scrisse il mattino della sua esecuzione e che erano indirizzate la prima al papa, la seconda al re di Francia e la terza al cardinale Di Guise. La lettera al Papa trovasi ancora negli archivi del Vaticano; quella del re di Francia fu distrutta con tutte le carte della famiglia reale; quanto alla terza, depositata in un monastero intitolato dal Di Guise, vi restò per molti anni. Colla rivoluzione disparve. Un ladro, oppure, come alcuni insinuano, un agente dei frati, che avevano bisogno di denaro, la portò in Inghilterra, dove fu venduta per mille ghinee (L. 26,250). È appunto questo autografo rarissimo che il ricco Museo di Londra sta per acquistare.

Gazzetta Letteraria. — Sommario delle materie contenute nel N. 16, di sabato 19 aprile:

I grandi iniziati, della *Contessa Lara*.
Armand de Pontmartin, di *O. Cenacchi*.
Non c'è sabato senza sole, di *P. De Luca*.
Leggendo....., di *A. Colautti* (versi).
I comici italiani dei secoli XVI e XVII e la questione della moralità del teatro, di *Giovanni Sforza*.
Corda rotta, di *I. Trebla*.
Ricordi d'America: Cose dell'altro mondo, di *Ferruccio Rizzatti*.
All'avanguardia, di *Angelo Pesce*.
Fra romanzieri e novellieri (Cordelia, Bisi-Albini, Ferruggia, Valcarenghi, Cherbuliez, Rabusson, Delpit, De Luca, Dobrsky), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Visite di ministri.

Ieri mattina alle 10 il ministro Boselli si recò a visitare l'Accademia Albertina. Trovò il Consiglio accademico riunito sotto la presidenza del conte di Sambuy, che gli presentò tutti i professori. Quindi, accompagnato dai medesimi, si recò a visitare gli uffici, la biblioteca, le diverse scuole, nonchè gli studi dei professori Gilardi, Tabacchi e Grosso. Il ministro si mostrò soddisfattissimo della visita e complimentò gli allievi che stavano al lavoro.

Ieri poi i ministri della marina e della pubblica istruzione, onorevoli Brin e Boselli, hanno visitato il nuovo edifizio dell'Istituto per le figlie dei militari, che si erge in Borgo Po.

Alle due erano alla Casa succursale presso il ponte Regina Margherita, ove furono accolti dal generale Della Rocca, dal conte Moretti, dal senatore prof. Fabretti, dai professori dell'Istituto e da molti altri signori, tra cui notammo pure gli onorevoli Ercole e Villa. I due ministri visitarono prima i lavori che le alunne e le maestre hanno preparato per l'Esposizione Beatrice e che resteranno esposti sino a lunedì pei genitori ed i parenti delle alunne medesime e per tutti quelli che volessero visitarli, ed ebbero parole veramente lusinghiere per la perizia con cui i lavori sono condotti. Visitarono quindi le diverse parti dell'Istituto fermandosi in tutte le scuole, ove l'on. Boselli si informò esattamente dell'andamento dell'istruzione, e quindi si recarono alla Villa della Regina, ove rinnovarono la visita minuziosa, che finì solo verso le cinque e mezzo. In ambedue le case ci furono saggi di musica; alla succursale fu cantata un'*Ave Maria* a coro, diretta dall'egregio prof. cav. Arrigo, e alla Villa della Regina, fra varii brani di musica, fu cantato un bellissimo *a-solo* dalla signora Cavalini, che piacque oltre ogni dire.

Fu una vera festa, e i ministri Boselli e Brin ne espressero la loro soddisfazione.

Movimento operaio a Torino.

Un nucleo di operai disoccupati aveva deliberato di tenere un'adunanza nella sala dell'Associazione Generale degli Operai di via Mercanti; ma, non avendo la Direzione di questo sodalizio accondisceso alle domande degli operai, questi iermattina volevano tener la loro seduta nel teatro Vittorio. Scopo di questa riunione era quello di nominare una Commissione che si recasse presso il prefetto ed il sindaco a perorare la loro causa.

Verso le nove e mezzo di iermattina, davanti al teatro Vittorio, convenivano circa duecento operai in attesa di poter entrare nel teatro a tenervi la progettata seduta. Senonchè il portinaio del teatro Vittorio, non avendo ordine alcuno di lasciar passare gli operai, tenne chiuse le porte. In vista di ciò, gli operai si avviarono in massa per via Po, piazza Castello e piazza Municipio verso piazza Milano e la Sede dell'Associazione *Archimede*. Colà giunti, un delegato di pubblica sicurezza, scortato da parecchie guardie, siccome aveva udito profferire qualche viva protesta contro i Comitati riuniti di soccorso agli operai stessi, consigliò la folla a sciogliersi; uno della folla, che pareva alquanto brillo e che rispose in termini troppo vivi, fu arrestato.

Buona parte degli altri operai seguì l'arrestato fino alla Questura. Indi la comitiva si suddivise in gruppi, uno dei quali si recò in piazza Vittorio Emanuele I, dove si sciolse. Nel pomeriggio molti operai disoccupati sciamavano raccogliendosi in capannelli in piazza Castello attorno al Palazzo Madama; il loro contegno era tranquillissimo.

L'arrestato è stato deferito all'autorità giudiziaria, la quale procederà contro di lui per citazione direttissima.

Corre voce che gli operai vogliano tenere un comizio generale domenica ventura.

La grande festa al Tattersall. — Domani, dunque, tempo permettendo, — e pare che ne abbia tutte le buone intenzioni — avrà luogo al Tattersall, sul Corso Dante, la grande festa equestre-mimico-acrobatica, ecc., ecc., ecc., a favore degli operai disoccupati.

Questo spettacolo ha un carattere affatto speciale e sarà perciò interessante; lo scopo è filantropico quant'altri mai; il concorso di pubblico per conseguenza sarà straordinario.

La richiesta di biglietti per le tribune e pei posti distinti è vivissima; è consigliabile adunque affrettarsi a richiederli al più presto nei negozi che abbiamo già altra volta accennato e che sono pur anche indicati nei manifesti.

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — A partire dal 15 corr., in ogni giorno feriale, dalle ore 10 ant. alle 4 pom., e nelle domeniche ed altri giorni festivi dalle 10 alle 12 ant., hanno luogo nel civico Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano 2°), le pubbliche gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni. I vaccinati dovranno ripresentarsi otto giorni dopo per essere visitati; ove l'operazione abbia avuto buon esito, si rilascierà gratuitamente apposito certificato, ed in difetto di questa visita non potrà essere spedito alcun certificato.

Istruzione popolare pei soccorsi d'urgenza. — Il Sotto-Comitato regionale della Croce Rossa Italiana ha deliberato di iniziare un'istruzione popolare pei soccorsi d'urgenza, allo scopo anche di rendere facile a coloro che desidereranno di far parte del personale ospitaliero, in tempo di guerra, di provvedere alle prime fasciature. L'istruzione verrà impartita dal dottor Carlo Calliano (il quale iniziò e diresse per parecchi anni la scuola pei soccorsi di urgenza presso l'Ospedale di San Giovanni) nelle ore serali ed in giorni alternati da fissarsi ulteriormente. Per essere ammesso occorre presentare domanda verbale alla sede del Sotto-Comitato, piazza Vittorio Emanuele, N. 9, dalle 7 alle 9 pom. Le iscrizioni saranno chiuse col giorno 20 corrente.

Pel ritiro, scarico, aumento dei diritti di deposito e di sosta delle merci. — L'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo rende noto che dal 14 corrente sono abrogati nelle stazioni d'Alessandria, Milano (Porta Garibaldi e Ticinese), Novi e Savona, i provvedimenti adottati con l'avviso 30 settembre u. s. relativi al termine utile pel ritiro, scarico delle merci a P. V., e l'aumento dei diritti di deposito e di sosta. Le disposizioni di cui si accennò l'avviso 30 settembre restano ferme per le stazioni di Genova (Principe), Sampierdarena e Santa Limbania; come pure per le stazioni di Torino (P. N., P. S. e succursale), Sestri Ponente, Voltri e Genova, restano inalterati i provvedimenti già in vigore come da appositi e precedenti modificazioni.

Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — I soci del Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro sono convocati in assemblea generale ordinaria in una sala del Municipio di Torino pel giorno di domenica, 20 aprile, alle 10 1/2 ant., col seguente ordine del giorno: 1. Resoconto sull'andamento del Patronato; 2. Relazione dei revisori dei conti ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1889; 3. Elezione di cinque consiglieri, tre revisori dei conti e due supplenti revisori.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto in piazza d'Armi, dalle 4 alle 6 pom.

Petrolio rubato. — Verso le ore 4 pom. di ieri certo Lazzaro Giovanni, droghiere in piazza Vittorio Emanuele I, fece denuncia alla Questura che ignoti ladri, mediante chiave clandestina, eransi introdotti nella sua cantina e lo avevano derubato di quattro casse di petrolio per l'importo di oltre a 80 lire.

Investimento e caduta. — Verso le ore 11 ant. di ieri, mentre certo N. Pescarolo, d'anni 24, transitava per piazza Carlo Emanuele I, diretto alla sua abitazione, in via Desambrois, N. 2, venne investito e gettato a terra da una vettura pubblica. Il cocchiere, vista la disgrazia, s'allontanò di corsa e si rese irreperibile; il giovanotto, che nella caduta aveva riportato contusioni al viso, si recò all'Ospedale a farsi medicare, ove fu giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Un cavallo imbizzarrito. — Ieri, all'1 pom., sullo stradale di Lanzo, un cavallo attaccato ad un biroccino sul quale stavano due ufficiali, s'impauri, non si sa di che, e incominciò a tirar calci e fare salti in tutte le direzioni, finchè i due ufficiali saltarono a terra e il cavallo partì a corsa rapidissima nella direzione della Madonna di Campagna. Ad un certo punto l'operaio Bedale Carlo tentò fermarlo, e, salito sul biroccino già mezzo fracassato, afferrò il cavallo per le redini e riuscì ad arrestarlo. In ciò fare il bravo operaio si produsse delle contusioni alla gamba sinistra e fu medicato dal dottor Ghirardi, che lo giudicò guaribile in quattro giorni. I due ufficiali, ai quali fu consegnato il cavallo domato, regalarono all'operaio Bedale un biglietto da 10 lire.

Una giovane colpita da un sasso. — Ieri sera certa Moratto Elisabetta, d'anni 16, passando per la via Dora, presso la Caserma d'Artiglieria, venne colpita da un sasso lanciato da mano ignota, che le produsse una ferita piuttosto grave sotto l'occhio destro. Andò da sè a casa sul corso Napoli, N. 8, e poi sua madre l'accompagnò alla farmacia dell'Aurora, dove fu medicata.

Un portamonete. — Il maggiore del genio militare signor Martinelli Luigi rinvenne ieri un portamonete contenente lire 5 25, che consegnò subito ad una guardia municipale.

Carezze coniugali. — Certa Sotero Rosa, d'anni 27, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una scalfittura alla regione occipitale e varie contusioni in altre parti del corpo, che disse esserle state prodotte da suo marito.

SPETTACOLI — Sabato, 19 aprile.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Impresa Chiarella) — *Mignon*, opera.

VITTORIO, ore 8 1/2 — (Impresa Cuccotti) — *La Gioconda*, opera.

GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. di balli della città di Napoli) — *Zena*, ballo. — *La bella di Posillipo*, vaudeville.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Franceschini) — *Cin-Ko-Ka*, operetta.

BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Emanuel) — *I Moulinard*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *'L settiss sacrament*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 18 aprile 1890.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MORTI: Peirone Marietta, d'anni 16, di Mondovì. Castellanis cav. Luigi, id. 67, di Cuneo, tenente-colonn. Margheri Anna Vittoria, id. 86, di Torino, tintrice. Navone Luigi, id. 66, di Cocconato, calzolaio. Brunasco Luigia n. Berlina, id. 61, di Viminne (Sav. Ala). Pavesio Teresa n. Motto, id. 39, di Torino, agiata. Ariotti Giuseppe, id. 7, di Casale Monferrato, scol. Ramello Maria n. Re, id. 72 di Torino, ex-modista. Demarchi Lucia, id. 36, di Villafranca, contadina. Pentenero Carola n. Musso, id. 72, di Druent, serv. Mosso Giovanni, id. 60, di Torino, orefice. Roggero Pietro Celeste, id. 20, di Settime, decorat. Più 17 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 8.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 18 *aprile (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	58 [illegible]
» » — per maggio	»	58 [illegible]
» » — a 4 mesi da maggio	»	58 [illegible]
» » — pei 4 mesi ultimi	»	58 7[illegible]

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 18 *aprile (sera)*.

Frumento — Mercato sostenuto.

PARIGI, 18 *aprile (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	32 –
» *raffinato* disponibile	»	105 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile	»	34 50
» » a 4 mesi da ottobre	»	34 75

Mercato pesante.

LIVERPOOL, 18 *aprile (sera)*.

Cotoni — Mercato fermo. — Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

Vendite della giornata	balle	N.	14,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	8,000
Cotoni americani a consegnare pel corrente	»	»	6 17/64
luglio-agosto	»	»	6 22/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 90,000, di cui per la speculazione 6000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 79,000.

Importazione della settimana	balle	56,000
Deposito	»	1,112,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	6	4/16
» — » Nuova Orleans	»	6	4/16
Fair Ceara	»	6	3/16
» Pernambuco	»	6	6/16
» Maceio	»	6	5/16
» Maranham	»	6	7/16
» Bruno Egiziano	»	6	12/16
Fair Vhollerah	»	4	3/16
Good Vhollerah	»	4	1/16
Fair Oomraw	»	4	5/16
Good Oomraw	»	4	14/16

HAVRE, 18 *aprile (sera)*.

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 2,400
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 31,000
Mercato sostenuto.

MANCHESTER, 18 *aprile (sera)*.

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo.

BREMA, 18 *aprile (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo, prezzi in rialzo.
» *raffinato disp. Rmk.* Fr. 6 85

ANVERSA, 18 *aprile (sera)*.

Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 3/8
» » — pei 4 ultimi mesi	»	17 1/8

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 18 *aprile (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 12 15

MARSIGLIA, 18 *aprile (sera)*.

Frumento — Importazioni	Quintali	34,321
» — Vendite	»	6,000

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Mercato di NEW-YORK, 18 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 18 3/4
Petrolio Standard White	C.	7 15
» » » a Filadelfia	»	7 15
Cotone Middling	»	11 13/16
» » a New-Orleans	»	11 3/16
Entrata cotoni nella giornata balle	N.	3000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	16,000
» pel Continente	»	5000
Entrata cotoni nella settimana	»	21,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	29,000
» pel Continente id. id.	»	18,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	292,000
Frumento rosso	D.	0 97
Granoturco	»	0 44
Farine extra-state	»	2 75 a 2 95
Nolo cereali per Liverpool	»	2
Caffè — Mercato sostenuto.		
» — Rio fair	C.	20
» — » good	»	20 3/8
Zuccaro Moscabado N. 12	»	5

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Non siate sordi!... — *L'erpetismo* oggidì tanto diffuso ha sempre interessato i medici per le profonde alterazioni che induce nel sangue e negli organi più essenziali della vita. Genitori linfatici e che ebbero l'attacco di malattie acquisite generano gli erpetici; palliati con infiammazioni croniche delle tonsille, palpitazioni di cuore, eruzioni cutanee, si ammalano alla più lieve causa. Le cure generiche e inopportune che si prestano loro non migliorano queste tristi condizioni; subentra il catarro bronchiale, la tosse, si accentua il dimagrimento, minaccia la tisi. Ippocrate disse che spesso è più facile al medico prevenire le infermità che curarle. L'erpetismo è un male che può essere debellato, se a tempo con potenti rimedi si cerca di reintegrare la crasi sanguigna. La stagione è propizia e lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato all'Esposizione mondiale di Parigi e che testè ebbe la più alta onorificenza alla Esposizione Scientifica di Colonia, è l'unico depurativo del mondo raccomandato come il più potente che si conosca. 1293

Depositi garantiti Torino: *Farmacia Reale Schiapparelli, piazza S. Giovanni; Farmacia Prato, via Po.*

La famiglia Falco, commossa dalle dimostrazioni di stima e di affetto date al suo compianto

EMILIO

porge sentite grazie a quanti vollero essere larghi di conforto nella luttuosa circostanza, e specialmente a quelle gentili persone che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora. Chiede scusa se commise, involontariamente, qualche ommissione nell'invio della lettera mortuaria. c 1075

LA VISTA conservata e migliorata coll'uso delle vere lenti di **Quarzo Jalino e Cobalto**. — Adattamento accurato. Montature speciali. — Presso **A. Berry**, ottico oculista, via Roma, 1, TORINO. 1221

Ufficio Internaz. Traduzioni (Vedi quarta pagina) H 1255 R

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO

DI

GABRIELE FERRY

PARTE SECONDA.

Finalmente un impiegato passò lungo il treno chiudendo gli sportelli dei vagoni. Un fischio stridente sorse risuonando sotto alla tettoia, ed il treno partì.

Raimonda, silenziosa, guardava sempre fuori dello sportello; ella pareva interessarsi a quella lunga fila di fabbricati, di terreni aperti che fiancheggiano la via ferrata da Parigi alle fortificazioni e dalle fortificazioni ad Asnières. Non era uscita da Parigi da parecchi mesi ed i suoi occhi prendevano piacere a quella vista dei sobborghi parigini illuminati, quel giorno, da uno splendido sole d'autunno.

Mario, seduto in faccia alla sua compagna e silenzioso anche lui, la guardava senza che ella se ne accorgesse. Come le pareva bella in quel costume di color chiaro che vestiva perfettamente la sua graziosa persona! Il viso di lei, sempre calmo, mostrava quel giorno una insolita eccitazione.

Mario si sentiva felice e fiero della fiducia, dell'amicizia provatagli dalla giovane donna nell'acconsentire a passare da sola con lui tutta una giornata. Una tenerezza affettuosa dilatava il suo cuore e lo spingeva ad amare viepiù quella dolce creatura che oramai non aveva altro appoggio che lui.

Durante il tragitto, imbarazzati dalla presenza di altri viaggiatori, non scambiarono che poche parole; il treno che avevano preso era pieno di parigini desiderosi tutti di festeggiare bene la loro domenica.

A Chatou scese una comitiva di giovanotti e di signore molto eleganti. Tutta quella gioventù prese il volo verso i luoghi più seducenti di quell'angolo di campagna: Bougival, l'isola di Croissy, la Grenouillère ed il ballo dei Canottieri.

Mario e Raimonda lasciarono partire quella comitiva turbolenta, poi s'incamminarono tranquillamente per un bel viale che sovrasta la Senna come un terrazzo, e attraversarono la via maestra; poi, arrivati in riva al fiume, si fermarono un istante per contemplare il verdeggiante orizzonte che si spiegava ai loro occhi.

L'ascia non aveva ancora, in quell'epoca, mutilata la lussuriante vegetazione dell'isola di Croissy. Gli alti pioppi d'Italia si profilavano nello spazio diritti come colonne; le loro cime verdi formavano giuochi d'ombra sulla superficie dell'acqua, scintillante ai raggi del sole. Nel lontano, dalla parte della riva opposta, le colline della Jonchère, della Malmaison, di Marly, limitavano l'orizzonte.

In quel momento l'animazione della domenica gettava una nota gaia su tutto quel paesaggio, fatto pel piacere degli occhi, e che pare molto più lontano da Parigi di ciò che non lo è realmente.

Una infinità di barche, di yole, manovrate da allegri giovanotti, salivano o scendevano il braccio della Senna che bagna l'isola.

Le belle ville che s'ergono sulla riva di Croissy, in maggior parte abitate, erano aperte; dai loro giardini, simili a grandi ceste di fiori, s'innalzavano risa prolungate, esclamazioni gioconde.

Mario e Raimonda se n'andavano dolcemente lungo la strada dell'imbarco verso il passaggio di Bougival. Dopo essersi estasiati sulla bellezza della giornata e sulla giocondità di quella campagna, come dimenticata dalla loro memoria, essi si erano rimessi a discorrere dei particolari della loro vita quotidiana, dei piccoli incidenti delle loro occupazioni.

Così l'artista raccontava ridendo che quella giovane signora alla quale dava lezioni e che si credeva abile scultrice aveva finalmente terminato il busto del marito, perchè egli, il maestro, aveva assolutamente rifiutato farlo terminare.

L'allieva era entusiasta della sua opera, che credeva, in buona fede, uscita dal proprio ingegno. Ella voleva che l'immagine del suo sposo figurasse alla prossima Esposizione e contava su Mario per farlo ammettere.

La mania di quella signora di voler credersi grande artista divertiva assai Raimonda.

A sua volta ella raccontò a Mario la storia della ultima creazione di Shermann, un modello di costume Luigi XVI, che doveva metter fuori al principio della stagione d'inverno, un capo d'opera di eleganza femminile e di originalità, destinato a far sensazione nella sua clientela di belle e ricche mondane.

Quella creazione non era venuta da sè sotto alla matita del sarto artista; quali ricerche, quali sforzi d'immaginazione gli era costata! L'idea prima di quel nuovo modello gli era stata ispirata durante una seduta alla Biblioteca, mentre sfogliava un *album* di incisioni del secolo passato. Sotto ai suoi colpi di matita il modello primitivo era riuscito una creazione moderna, capricciosa, originale.

L'ultima volta che Raimonda era andata dal sarto, questi le aveva mostrato con orgoglio soddisfatto un grazioso acquarello rappresentante quel costume alla Luigi XVI.

— Eh! quale creazione! — le aveva detto. — Come tutte le signore della mia clientela ne saranno entusiaste!

Sinceramente Raimonda aveva dovuto lodare Shermann, trovando quel disegno veramente elegante, artistico.

Il sarto aveva accettato le sue lodi come un artista convinto del proprio merito; poi aveva aggiunto gravemente:

— Adesso provo il bisogno di riposarmi; quel lavoro mi è costato molti sforzi d'immaginazione.

Quelle parole eccitarono l'ilarità di Mario.

— Povero Shermann! — egli disse. — Si crede davvero artista perchè modernizza costumi del secolo passato... Ma tanto vale lasciargli quell'illusione che non fa male a nessuno.

Così discorrendo, i due amici erano giunti al passaggio che lega la sponda di Croissy a quella di Bougival. Il paesaggio si modificava in quel punto, rimanendo però gaio e ridente. I flutti della Senna scintillavano sempre sotto ai raggi del sole, e gli alti pioppi lasciavano scorgere più distintamente le loro fitte profondità.

Rumori di voci, grida ripetute, sonore risate uscivano dall'isola di Croissy, tutta piena di allegre brigate. Il ballo dei Canottieri, coll'orchestra rumorosa, metteva la sua nota in quel chiasso campestre; le tavole dei caffè dell'isola erano assiepate di consumatori, e barche d'ogni genere continuavano a solcare, in senso inverso, la superficie del fiume.

Finalmente, sulla strada d'imbarco, sui marciapiedi del *quai*, nel crocicchio formato dall'entrata della grande strada di Bougival, andava, veniva, circolava la folla accorsa da Parigi. Tra quella folla si notavano parecchie signore eleganti, ospiti o proprietarie delle ville di Bougival e di Louveciennes, uscite là per contemplare l'animazione di quell'angolo di campagna in una delle ultime domeniche d'autunno.

Mario e Raimonda si frammischiarono un istante a quella moltitudine chiassosa; poi s'allontanarono domandandosi se dovevano andare a San Germano passando per la collina di Louveciennes, o per la grande strada lungo il fiume fino a Pecq.

— Avete già camminato molto, cara amica, — disse l'artista, — non vorrei vi stancaste troppo; seguiamo la riva della Senna; sarà la strada più breve.

— Sì, — disse Raimonda, — allontaniamoci soltanto di qui; v'è troppa gente.

Quand'ebbero oltrepassato Port-Marly, la bellezza del paesaggio fermò nuovamente la loro attenzione; in quel luogo il panorama è veramente grandioso; s'ha dinanzi agli occhi quel vasto anfiteatro la cui piattaforma si chiama terrazzo di San Germano.

(*Continua*).

APRILE: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese* 5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Sabato 19 — 109° giorno dell'anno — Sole nasce 5,29, tr. 7,08 — *San Leone papa.*
Domenica 20 — 110° giorno dell'anno — Sole nasce 5,27, tr. 7,09 — *Sant'Adalgisa.*

Osservatorio di Torino. — 18 aprile. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima +7,2 massima +11,1. Acqua caduta mm. 0,5. Min. della notte del 19 +7,4.

ALBO NECROLOGICO.

Alla Spezia, dopo penosa agonia, morì il contr'ammiraglio De Negri. Era nato nel 1837 a Genova. Il De Negri era pure consigliere comunale di Spezia. — In Giarole, alle 6 ant. di martedì scorso, cessava di vivere il cav. *Giovanni Pasquarelli*, che fu per parecchi anni sindaco del Comune. In Casale contava molti amici che ne rimpiangono la perdita.

Ministero delle finanze. — *Esami per ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari.* — Nei giorno 20 e seguenti del p. v. ottobre avranno luogo presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nella detta Amministrazione. Gli aspiranti ai suddetti esami dovranno presentare le domande non più tardi del 15 p. v. agosto all'Intendenza di finanza della provincia alla quale il candidato appartiene. Esse dovranno essere corredate dai documenti prescritti e dai quali, gli interessati possono prendere visione dai manifesti pubblicati per cura del direttore generale delle finanze.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Società fra ex-allievi del R. Albergo di Virtù. — È indetta un'adunanza generale per domenica 20 aprile corrente, alle ore tre pomeridiane precise, nei locali dell'Associazione di mutuo soccorso fra artisti e industriali d'ambo i sessi in via Cavour, N. 8, piano secondo, col seguente ordine del giorno: 1° Nomina dell'intiera Direzione; 2° Situazione finanziaria della Società; 3° Comunicazioni varie.

Società Cooperativa fra Impiegati e Professionisti per cure balnearie e climatiche, Torino, 16, Piazza Bodoni. — Si ricorda ai soci che l'assemblea generale avrà luogo il giorno 22 corrente, alle ore 8 1/2 pom. nella sede sociale.

Fallimenti. — *Casale.* — Fu dichiarato fallimento di Molinari Luigi, negoziante in ferro ad Occimiano; giudice delegato avv. Emilio Rabizzani; curatore geom. Pasquale Pancarasa; prima adunanza creditori 1° maggio, 2 pom.; termine presentazione titoli credito 6 maggio; verifica crediti 24 maggio, 2 pom.

Pallanza. — Fu dichiarato fallimento di Sozzi Carlo e Adolfo, negozianti in formaggi in Arona; curatore geom. Luigi Poli; prima adunanza creditori 25 corr., 11 ant.; termine presentazione titoli credito 24 maggio; verifica crediti 9 giugno, 11 ant. — Fu dichiarato fallimento di Cemerio Giuseppe, cartolaio in Arona; curatore geom. Luigi Poli; prima adunanza creditori 25 corr.; termine presentazione titoli credito 24 maggio; verifica crediti 9 giugno, 11 ant.

Società. — *Costituzioni.* — *Torino.* — Con privata scrittura tra li signori Felice Castagna e Pietro Merini venne costituita Società in nome collettivo sotto la ragione Castagna e Merini pel commercio di articoli di moda col capitale di lire 20,000 e per la durata di anni due. La firma spetterà ad entrambi i soci — Fra li signori Gay Enrico, Gay Francesco e Volla Carlo venne costituita Società in nome collettivo per la fabbricazione del cioccolato sotto la ragione Gay, Revel e C. per la durata di anni nove col capitale di lire 80,000. La firma spetterà ai soci Gay Enrico e Volla Carlo — Fra i sigg. Ernesto Camillo Sticca venne costituita Società in accomandita semplice pel commercio dei carboni sotto la Ditta Ernesto Sticca e C. per anni sei col capitale di lire 18,000. La firma spetterà al solo gerente Ernesto Sticca — Fra li signori Chiesa Rocco e Colombo Moise venne costituita Società in nome collettivo pel commercio di sete torte sotto la Ditta Chiesa e Colombo per anni nove e col capitale di lire 10,000. La firma spetterà ad ambi i soci.

Modificazioni. — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società fra li signori Giuseppe Minocchio, Giuseppe Dapino, Lorenzo Pastore ed avvocato Oscar Ferrari il 22 gennaio 1890 per quanto riguarda però il solo socio defunto Giuseppe Dapino e venne convenuto che la quota da conferirsi da questi verrà conferita dalli altri tre soci — La Società in accomandita esercente agenzia di trasporti con sede in Torino costituita fra i signori Paolo Costa, Carlo Guidone e Francesco Giani venne modificata inquantochè il socio Costa cessa dal primo marzo di far parte entrando al suo posto il sig. Arturo Baccanelli col capitale di lire 10,000. La nuova firma sociale Successori di L. Cornor e C. spetterà ai suoi gerenti Guidone e Baccanelli. Gli utili saranno divisi in parti uguali.

Pravya. — Tra i signori Mattea Giovanni e sacerdote Casale D. Giovanni, quest'ultimo quale tutore della minorenne Maria Fumelli, venne prorogata la Società per l'esercizio della Cartiera di Mathi sotto la Ditta Fumelli e Mattea.

Risoluzioni. — *Torino.* — Tra i signori Paolo e Carlo fratelli Bellani venne risolta la società in nome collettivo corrente sotto la firma Bellani Fratelli, ingegneri — Venne risolta la società tra i signori Tommaso Bonelli ed Enrico Brayda corrente sotto la Ditta Enrico Brayda e C., consolidandosi il tutto nel solo signor Enrico Brayda — Stante il decesso del signor Antonio Teppati venne risolta la società costituita fra il suddetto ed il signor Emilio Lebol il 10 maggio 1881 — Tra i signori Lattes Angelo, Timossi Paolo e Foa Benedetto venne risolta la società corrente sotto la Ditta Lattes, Timossi per l'esercizio di calzatura — Venne risolta la società tra Barotti Enrico e Forno Lorenzo corrente sotto la Ditta Società Agricoltori e Proprietari Forno e Barotti. Il Barotti consolidò in sè l'attivo ed il passivo — Venne risolta la società pel commercio dei carboni tra i signori Ernesto Sticca e Vittorio Basei. A liquidatore fu nominato il signor Sticca. — Venne risolta la società tra i signori Bruno Innocente e Casale Giovanni corrente sotto la Ditta Bruno e Casale per l'esercizio di officina in ferro.

Rivendite di generi di privativa. — *Torino.* — Nel giorno 2 del mese di maggio 1890, alle ore 10 ant., avrà luogo l'appalto per la rivendita N. 19, nel Comune di Torino, via Santa Maria, N. 4. Reddito della rivendita nell'ultimo triennio L. 4455. Offerte all'Intendenza di finanza di Torino. Deposito L. 602.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 26 aprile 1890, alle ore 2 pom., presso la Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino, avrà luogo l'incanto per l'appalto di tre lotti di N. 7000 cinturini di bufalo modello 1877. Prezzo parziale L. 3 50. Quantità per ciascun lotto 7000; importo di ciascun lotto L. 24,600. Somma richiesta a cauzione per ogni lotto L. 2460. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 60.

Londra, 18 (Chiusura).

Consolid. inglese	98	3/8
Rendita italiana	93	1/4
Argento fino	46	1/8
Spagnuolo	73	5/10
Turco nuovo	18	5/10
Egiziano 1868	96	3/8
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—,—	
Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—	

Berlino, 18.

Mobiliare	168 60
Austriache	101 —
Lombarde	61 10
Cambio su Londra	20 25 5
Rendita italiana	93 40
Id. f.m.	93 40

Borsa di Genova 18 aprile.

Rend. Ital. cont.	95 30
» » f.m.	95 37
Az. Banca Naz.	1798 —
» Credito Mobil.	528 —
» Ferr. Merid.	690 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —

Vienna, 18.

Mobiliare	297 50
Lombarde	120 —
B. Anglo-Austr.	140 80
Austriache	218 —
Banca Nazionale	944 —
Napoleoni d'oro	9 45 5
Argento in Bancon.	100 —

Chiusura della Borsa di Parigi, 18.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 60
» 3 0/0	89 12
» 4 1/2 0/0	106 60
Rend. Ital. 5 0/0	93 87
Camb. Londra vista	25 16
Consolid. inglesi	98 5/16
Obbl. Lombarde	321 —
Cambio sull'Italia	1 3/8
Turco nuovo	18 65
Banca di Parigi	785 —
Tunisino	494 —

Cons. Pruss. 4 0/0	106 50
Id. 3 1/2 0/0	101 70
Turco nuovo	18 40
Prest. Orient. Russo	69 20
Rublo	223 80
Mediterranee	140 70
Meridionali	— —
Az. Ferr. Mediterr.	589 —
Banca di Genova	— —
Cassa generale	— —
Sovvenz. p. impr.	— —
Nav. Gen. Italiana	301 —
Raffin. Lig. L.	210 —
Società Veneta	— —
Cambio su Parigi	47 35
Cambio su Londra	119 15
Lire italiane	46 55
Rendita Austriaca	89 20
Id.	89 —
Unionbank	235 —
Rend. Austr. n.	110 25
» Ungherese nuova	— —
Egiziano 6 0/0	486 8/16
Rend. ungher. 6 0/0	88 1/8
Rend. spagn. ester.	73 15
Banca di sc. di Parigi	840 —
Banca Ottomana	560 5/8
Argento fino	270 —
Credito fondiario	1335 —
Suez	2300 —
Panama	68 50
Lotti turchi	74 5/8
Ferr. Meridionali	682 50

Borsa di Buenos Ayres, 17 aprile. Oro. Pezzi 239 carta per 100 pezzi oro.

Il mercato del vino. — Torino, 14 aprile. — Affari molto attivi la scorsa ottava e prezzi in rialzo di una lira circa per ettolitro. Si vendettero ettolitri 156 30 di vino barbera vecchio e nuovo al prezzo medio di lire 67 e 65. Ettolitri 4 20 furono venduti fuori dazio col rimborso dei nove decimi del dazio pagato all'entrata del vino in città.

Dal 7 al 12 aprile vennero introdotti sul mercato di Torino ettolitri 259 di vino, di cui 125 di prima qualità e 134 di seconda.

Ecco le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Asti, Costigliole, Ottiglio, Fubine, Quarto e Govone.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità da lire 60 a 74 all'ettolitro; media lire 67. Seconda qualità da lire 50 a 60; media lire 55. Prezzo medio per ogni misura di 50 litri (brenta) in uso nel mercato lire 30 50.

Nella settimana vennero dagli impiegati municipali sequestrati alla stazione di Porta Nuova due fusti contenenti 1320 litri di vino dichiarato nocivo alla salute.

Sui colli di Casalmonferrato vi è molta fermezza nei prezzi e grande ricerca per ora di vini di seconda qualità che però mancano. I vini di prima qualità entro dazio valgono da lire 60 a 70.

Ad Alessandria il vino rosso comune di prima qualità si quota da lire 60 a 64; il vino di seconda qualità da lire 50 a 58 l'ettolitro.

Ad Asti il vino barbera fino da bottiglia vale da lire 75 a 80; il barberato da lire 65 a 60; l'uvaggio da lire 50 a 56 all'ettolitro, alla cantina del proprietario.

Il mercato di Genova fu più calmo tanto per il consumo quanto per ordini dall'interno.

Gli arrivi dagli scali meridionali furono anche più limitati; la tendenza all'origine è sempre di sostegno. Le qualità del Piemonte da pasto sono ben richieste per l'esportazione. Si quota: Scoglietti, prima qualità, da lire 32 a 33; Pachino da lire 27 a 28; Riposto da lire 25 a 26; Sardegna da lire 29 a 30; Napoli da lire 30 a 32; Gioia Tauro e Sant'Eufemia da lire 42 a 45; Calabria da lire 36 a 37; Samos (Grecia) dolce da lire 70 a 72; Piemonte da pasto da lire 56 a 68, per ogni ettolitro reso allo sbarco sulla calata.

CASALE, 16 aprile. — Grano L. 18 20 — Meliga 13 74 — Segala 12 81 — Avena 10 00 — Fagiuoli comuni 13 04 — Id. dell'occhio 20 56 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 01 — Fieno 0 00 — Id. 2ª qual. 0 16 — Paglia 0 06 — Carne di vitello al ch. 1 05.

MILANO, 16 aprile. — Frumento nostrano da lire 24 00 a 25 00 — Id. Po da 25 00 a 25 75 — Granturco nostr. da 15 00 a 17 80 — Id. estero da 00 a 00 00 — Segale da 17 00 a 18 00 — Riso nostrano da 31 00 a 34 00 — Id. Giapponese da 30 00 a 31 50 — Id. Rangoon da 00 00 a 00 00 — Avena da 21 00 a 22 00.

18 aprile			
Organzino	colli 8	— K.	677 08
Trama	colli 1	— K.	61 68
Greggia	colli 3	— K.	144 68
Totale	colli 12	— K.	903 20
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 201	— K.	10537 40

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Compra-Vendita-Affittamento in **mobili** d'ogni natura in Torino e dintorni (ogni mediazione esclusa). — Rivolgersi al o studio già COLLA, via Sant'Agostino, num. 12. C 1022

Grandiosa villeggiatura da affittare presso **Rivoli**, a poca distanza dalla stazione, composta di 17 camere, giardino, orto, frutteto, cappella, il tutto cinto da muro. Ampia rimessa e scuderia. Per informaz. dall'avv. Edoardo Bosio, via Barbaroux, 23, Torino. C 1619

Ai Villeggianti. D'affittare diversi alloggi al 2° piano (ripartibili da 4 a 10 camere) signorilmente ammobigliati, posti in amenissima posizione, a 40 minuti da Torino. Servizio di tramvia a vapore (non meno di 10 corse al giorno), in territorio di San Mauro, regione Sant'Anna. **Ivi.** Altri due grandiosi alloggi: uno al 1° piano e l'altro al piano terreno con cappella, giardino, bigliardo, rimessa e stalla. — Rivolgersi in **Torino** al portinaio, via Venti Settembre, 46. 1651

BIOGLIO (Biellese). **VILLA** bene arredata da affittare da metà luglio a metà novembre. — Rivolgersi al caffè FIORIO, **Torino**, via Po, n. 6. C 1671

Da vendere casa di campagna con giardino e alberi fruttiferi, a dieci passi dalla stazione. — Dirigersi a **Candiolo**, dal sig. MAINA GIOVANNI, capo-mastro. C 1615

Da vendere *in S. Sebastiano Po* (presso Chivasso) grandiosa **villa** elegantemente mobiliata con vasto parco, giardino a fiori, orto, vigna, e **cascina** di 30 giornate. Per informazioni rivolgersi al sig. Margaria, via Genova, 27. C 1561

Da rimettere Antico ed avviato **CAFFÈ** in **Torino**, posizione centrale. Per schiarimenti dal perito P. BELTRAMI, via Botero, 15. C 1650

Serio impiego di capitale. **Cascina** con civile composta prati, campi, vicino Torino, comodità ferrovia 15 minuti dal paese, affittamento recente, producendo interesse netto d'imposta 4 0/0; stabile divisibile anche in 2 lotti. Prezzo L. 68/m., di cui metà con mora a piacimento e lunghissima. Scrivere al sig. cav. Pietro Cravero, piazza Statuto, 11, Torino. C 1618

Drogheria d'angolo avviatissima, centrale, da rimettere al presente. Buona clientela. Condizioni miti. Scrivere al N. 16 c 1632, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Guadagno da **3 a 6** lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copie e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur*, rue Championnet, **Paris.** H 650 X

Nel negozio corso Vittorio Eman., 52 si affittano mobili. C 1492

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO

Depositi: Roma, farm. *Plini;* Cuneo, *Ferrario;* Alessandria, *Molinari.*

INIEZIONE COTTIN guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza ...

CONFETTI e PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie ... di vescica, ristrettezza, ecc. L. 3 50 e 2. — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per spese di posta. 100

Matrimonio. Giovane distinto, buona famiglia, per ingrandimento affari, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova con dote. Indulgenza sul passato e su qualche deformità. Scrivere Aosta, Posta, Torino. C 1602

Cercasi un ... **farmacista** diplomato. — Richiedonsi serie referenze. Dirigersi al sig. F. Bietenholz, Torino, piazza Solferino, n. 11. C 1600

Professionista desidera associarsi ad un signore facoltoso per dare incremento a suo **Studio tecnico.** Scrivere F. A. C., fermo Posta, Torino. C 1605

I pray the young lady who was last Sunday at five o'clock in the luggage compartment of the tram of Moncalieri to send me her adress if that is possible. I shoul like to make her acquaintance. Poste rest. V. C. HUGO, 76. C 102

Monsieur honorable sérieux disposant de capitaux connaissant la partie Banque trouverait de suite participation dans très-importante affaire, Écrire E. P., 17, Poste restante. C 1..

Pompe irroratrici contro la peronospora. BOSISIO GREGORIO neg.te in ferramenta via Garibaldi, 23, Torino

Asinello - Pavoni. Bellissimo **Asinello sardo**, alto 86 c.m, con relativa vetturina e finimenti, ed una ... coppia di **Pavoni** da vendere. Dirigersi alla **Tintoria Imperiale**, piazza Gran Madre di Dio, n. 7. C 1611

Presso SARDA GIOVANNI tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di **BOCCIE DA GIUOCO** di bossolo a prezzi mai praticati. C 1006

Verso vaglia di L. 35 indirizzato al curatore del fallimento **SPAILLER e C.**, signor **Lucarda Giuseppe**, via Giulia, n. 57, **Genova**, si riceverà il seguente lotto:
1° N. 12 Cucchiai d'arg. britannico part.te inalterabile; tipo pesante
2° » 12 Forchette id. id. id.
3° » 12 Cucchiaini id. id. id.
4° » 1 Cucchiaione per minestra id. id.
...

Società Gas — Cuneo. **Da vendere** N. 3 depuratori ... comol. — Rivolgersi in Cuneo alla Società del Gas. 1617

UFFICIO INTERNAZIONALE DI TRADUZIONI Istituto dell'Ufficio Bibliografico e di Traduzioni di Berlino. *Sede centrale per l'Italia:* ROMA, *via Bergamaschi*, 55 (centro). Rappresentanze nelle principali città d'Italia — Traduzioni dall'italiano in qualsivoglia lingua e viceversa — Prontezza e discrezione garantite — Traduzioni legali fatte esclusivamente da periti traduttori giudiziari — Esatta interpretazione dei *termini tecnici.* — Si provvede alle legalizzazioni e vidimazioni. — **Prezzi modicissimi.** Traduzioni di lavori scientifici o letterari, di documenti legali, tecnici, per uso del commercio, dell'industria e dell'architettura. Traduz.ni modello dell'Ufficio Bibliografico, serie 1890, edita a Berlino, Vol. I: *Gaston Boissier, Mme de Sévigné* (in tedesco). Vol. II. E. Zola: *Novelle* (in tedesco). Traduzioni autorizzate dagli autori. H 1353 R

ERNIE È inutile credere alla guarigione dell'**ernia**: la scienza non è ancora giunta a tanto, ... gono i rimedi: qualche volta s'ottiene con un ben adatto cinto contentivo. Di tali **cinti** è sempre ben provvisto l'Istituto ROTA, Torino. 40-8-5

AVVISO AI BUONGUSTAI. Trovasi presso la Confetteria **P. Gabutti**, via Po, 48, **Torino** la prelibata **CASSATA di PALERMO.** 1048

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *166,500,000*

ESERCIZIO 1889-90.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 aprile 1890.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	4086	4065	+ 21	644	600	+ 44
Media	4072	4038	+ 34	651	577	+ 74
Viaggiatori	1,310,875 19	1,162,700 90	+ 148,101 29	51,444 64	38,684 61	+ 12,760 03
Bagagli e Cani	69,039 87	70,696 08	— 1,656 21	2,870 04	938 01	+ 1,903 03
Merci a G. V. e P. V. acc.	304,145 74	300,748 83	+ 3,396 91	12,804 80	6,765 31	+ 6,089 49
Merci a P. V.	1,546,089 76	1,542,483 24	+ 4,206 54	86,731 84	40,037 78	+ 46,697 06
TOTALE	3,230,700 96	3,076,599 05	+ 151,101 53	153,824 32	86,425 71	+ 67,398 61

PRODOTTI dal 1 luglio 1889 al 10 aprile 1890.

Viaggiatori	36,403,304 89	36,583,615 10	— 179,310 71	1,675,794 91	1,211,482 65	+ 464,312 26
Bagagli e Cani	1,723,2.5 44	1,7.7,4.1 29	— 84,155 85	64,793 10	29,478 50	+ 35,814 60
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,102,1.2 35	9,164,911 22	— 62 808 87	294,032 35	193,936 78	+ 100,095 57
Merci a P. V.	43,437,472 21	42,276,98. 74	+ 1,160,489 47	1,907,790 19	998,892 81	+ 908,897 88
TOTALE	90,666,174 39	89,781,960 35	+ 884,214 04	3,942,410 55	2,433,790 25	+ 1,508,620 30

PRODOTTO per chilometro

della decade	790 68	756 85	+ 33 83	236 86	144 04	+ 94 82
riassuntivo	22,265 76	22,234 26	+ 31 50	6,056 93	4,218 01	+ 1,837 02

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea ... che è compresa nella Rete secondaria.

CITTÀ D'ASTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di **Medico condotto di Quarto e Migliandolo**, frazioni di questo Comune, pel quale si corrisponde l'annuo stipendio di **L. 1700**, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande in carta da bollo ... all'Ufficio Municipale, corredate dei seguenti documenti:
1. Fede di nascita legalizzata;
2. Certificato penale;
3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'attuale loro residenza;
4. Dichiarazione di sana costituzione fisica;
5. Diploma di laurea in medicina, chirurgia ed ostetricia;
6. Tutti quegli altri titoli che credessero opportuni.

Asti, 14 aprile 1890. Per il Sindaco L'ASSESSORE DELEGATO: GHASSI.

OLIO DI OTTO TEMPEL il miglior Olio di fegato che esista nel mondo. L'unico raccomandato dalle Facoltà mediche. Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA — L'Acqua di chinina di A. Migone e C. ... L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. ... Torino ... Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

FERRO-CHINA BISLERI. Milano — **FELICE BISLERI** — Milano. CURA DEL SANGUE. ... **Bibita all'acqua di selz e soda.** — Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.

PER BAGNI
Fabbrica di Bagni a Riscaldatori per la biancheria ... RESEGOTTI Lorenzo ... Fabbrica: via Ponte Dora ... Deposito: via Garibaldi, 33, Torino. 1049

FRATELLI VALABREGA FABBRICANTI DI MOBILI *TAPPEZZIERI* Camere complete in stile. **Prezzi miti — Solidità ed eleganza.** Via Principe Amedeo, 13 **TORINO.** 1673

ILLUMINAZIONE a **GAZ INCANDESCENTE** (Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica **70 0/0 d'economia** sul consumo del gas. ... **Ing. F. DAVIS** - 3, Galleria Natta - TORINO. Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO. In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete**, come pure **sale di compagnia e pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo. Con altro assortimento di **mobili comuni** ed di **fantasia**, ... **appartamento e villino**, coll'unita **fabbrica** ... Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 441

FOSFATO di FERRO di LERAS, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze ... A Parigi Maison GRIMAULT & C.ie, 8, rue Vivienne.

CONSUNZIONE E MALI CONGENERI POSSONO CURARSI con l'uso della **EMULSIONE SCOTT** D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA. ... Raffreddori, Tossi, Bronchiti, Laringiti, ecc. ... ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE ... TISI O TUBERCOLOSI ... **EMULSIONE SCOTT** ... SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Pillole Svizzere del Farmacista R. Brandt Il migliore e più economico rimedio medicinale e domestico ... Stitichezza, male di Stomaco, di Fegato, di Bile e Emorroidi ... La spesa giornaliera è di 5 centesimi.

Compagnia delle **MESSAGERIES MARITIMES** Piroscafi postali francesi ... UFFICI: Parigi, 1, rue Vignon. — Marsiglia, 16, rue Cannebière. — Bordeaux, 20, Allées d'Orléans.